

BILANCIO SOCIALE  
Edizione 2004



FONDAZIONE CARIPLO

**BILANCIO SOCIALE**  
**Esercizio 2003**



FONDAZIONE CARIPLO

© Fondazione Cariplo  
20121 Milano - Via Manin, 23  
Tel. 02 62391  
[www.fondazionecriplo.it](http://www.fondazionecriplo.it)

*Realizzazione a cura di:*  
Gruppo Comunità & Impresa - Milano

*Edizione a cura di:*  
Comunicazione Fondazione Cariplo

*Impaginazione e fotolito:*  
Videocomp S.r.l. - Bergamo

*Stampa:*  
Litostampa Istituto Grafico S.r.l. - Bergamo

Luglio 2004

In copertina  
Allegoria della Primavera, Scuola genovese, XVIII secolo  
Collezione Fondazione Cariplo

I monumenti riprodotti nel Bilancio Sociale sono stati restaurati con il contributo della Fondazione Cariplo, mentre le opere d'arte appartengono alla collezione della Fondazione

---

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Lettera del Presidente</b>  | <b>4</b>  |
| <b>Gli organi statutari</b>  | <b>7</b>  |
| <b>Presentazione</b>   | <b>8</b>  |
| <b>Missione, struttura organizzativa<br/>e gestione del patrimonio</b> | <b>13</b> |
| <b>Il territorio di riferimento</b>                                    | <b>29</b> |
| <b>L'attività erogativa</b>  | <b>45</b> |
| <b>Due casi significativi</b>  | <b>67</b> |
| <b>Dati di Bilancio</b>  | <b>75</b> |
| <b>Il budget sociale</b>   | <b>79</b> |
| <b>Valutazione della qualità sociale</b>                               | <b>89</b> |



## **INDICE**

## LETTERA DEL PRESIDENTE

*Anche l'esercizio 2003, così come il precedente, ha risentito dell'incertezza del quadro normativo di riferimento delle Fondazioni (Riforma Tremonti), una incertezza alla quale solo lo scorso autunno la Corte Costituzionale, con due sentenze, ha permesso che si mettesse la parola "fine".*

*Le sentenze, infatti, hanno ribadito, da un lato, la natura giuridica privata delle Fondazioni, dunque la loro piena autonomia statutaria e gestionale, dall'altro la loro piena titolarità a svolgere un ruolo di soggetto organizzatore delle "libertà sociali".*

*Queste sentenze hanno un valore fondamentale: alle Fondazioni viene – definitivamente – riconosciuto uno status di soggetto attivo e vitale nel quadro della cosiddetta "società civile", ovvero di quell'insieme di attori che partecipano, a pieno diritto e con piena legittimazione, alla crescita civile del Paese.*

*Vi partecipano secondo principi di solidarietà e, soprattutto, di sussidiarietà, una sussidiarietà oggi più che mai necessaria di fronte a una crisi dei tradizionali meccanismi del welfare che si sta rivelando – e non solo in Italia - pressoché irreversibile. Non per responsabilità specifiche, ma per un problema di rigidità e obsolescenza, vorrei dire naturale, degli strumenti da sempre adottati dai sistemi di Welfare che oggi si trovano a dover fronteggiare non solo bisogni nuovi, ma sempre più complessi, bisogni che richiedono mezzi e idee nuovi.*

*Ma non si tratta di fare del trionfalismo, o di autocompiacimento; il riconoscimento sancito dalle sentenze, infatti, se da un lato giunge a confortare le nostre scelte, dall'altro comporta una responsabilità ancora maggiore: siamo, sulla carta, un soggetto importante della società civile, ora dobbiamo legittimare questo ruolo coi fatti.*

*La Fondazione Cariplo, non da oggi, si è assunta consapevolmente questa responsabilità, e, come dimostra anche questo Bilancio Sociale, ha accettato la sfida del cambiamento, ovvero dell'innovazione, ridefinendo la propria identità strategica proprio per dare risposte sempre più originali ed efficaci ai bisogni espressi dalle comunità di riferimento.*

*Pur non rinunciando all'identità di fondo di operare come ente erogatore di risorse (nella convinzione che esiste nel nostro Paese una rete di sog-*

*getti del tutto competenti e legittimi e dunque pienamente titolati a gestire progetti e iniziative di utilità sociale, in ogni settore), la Fondazione Cariplo, anno dopo anno, ha accentuato il suo ruolo di soggetto attivo, pensante, stimolatore di progetti e programmi. Spesso anche progetti e programmi "coraggiosi".*

*Nelle pagine che seguono si dà per esempio conto di alcuni di questi progetti: la ricerca scientifica, l'housing sociale, il progetto Est per l'educazione dei giovani alla scienza e alla tecnica (ma l'elenco potrebbe continuare, ricordando per esempio il progetto delle Fondazioni comunitarie, piuttosto che l'utilizzo dei Program Related Investment come modalità del tutto originale di sostegno allo sviluppo del territorio e così via).*

*Sono progetti e programmi di vasto respiro strategico e, dunque, molto articolati e complessi, oserei dire anche difficili, sono, appunto, vere e proprie sfide. Ma, lo ripeto, eludere queste sfide significherebbe ripiegare verso un ruolo di mero dispensatore di risorse, un ruolo, in un certo senso, "burocratico", che non solo disattenderebbe – a questo punto – il dettato legislativo, ma, ancor prima, le aspettative della collettività.*

*Servire in modo efficace e moderno la collettività è la nostra missione e il nostro scopo di esistere.*

*Il Bilancio Sociale, giunto alla sua quinta edizione, ha dato conto, anno per anno, dell'impegno della Fondazione Cariplo nella direzione di operare in maniera coerente con tale missione.*

*Ma la Fondazione non è un ente astratto, è una comunità di persone, e, dunque, a loro appartiene il merito di aver guidato con convinzione, oltreché competenza, il processo di costante innovazione, condividendo, qualche volta, anche le incognite insite naturalmente nelle fasi di cambiamento e di transizione, e aggravate da un contesto legislativo incerto.*

*Oggi questo quadro si è fatto certo, e l'auspicio è dunque che si possa proseguire sulla strada della innovazione con ancor più fermezza ed efficacia.*

Giuseppe Guzzetti

PRESIDENTE  
FONDAZIONE CARIPLO



## LA FONDAZIONE CARIPLO IN SINTESI

|            |   |
|------------|---|
| *€ 5.726,5 | Patrimonio netto contabile al 31.12.2003            |
| *€ 204,5   | Risultato lordo della gestione                      |
| *€ 135,6   | Importo totale delle erogazioni deliberate nel 2003 |
| 1.031      | Numero delle erogazioni assegnate nel 2003          |
| 32         | Numero addetti                                      |

\* in milioni di Euro



## COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA

### **PRESIDENTE**

GIUSEPPE GUZZETTI

### **COMMISSARI**

ANGELO ABBONDIO

GIOVANNI AZZARETTI

YVES BARSALOU

MARISA BEDONI

ENZO BERLANDA

ANTONELLA CARNELLI DE MICHELI CAMERANA

SILVIA COSTA

UGO DOZZIO CAGNONI

RENATO DULBECCO

MARIELLA ENOC

BRUNO ERMOLLI

ELIO FONTANA

MARCO FREY

LORENZO GAIDELLA

LUIGI GALASSI

LUCA GALLI

BENIAMINO GROPPALI

UBALDO LIVOLSI

### **VICE PRESIDENTI**

CARLO SANGALLI

ALDO SCARSELLI

FEDERICO MANZONI

GUIDO MARTINOTTI

PIERCARLO MATTEA

MARIO MISCALI

MARIO ROMANO NEGRI

MASSIMO NOBILI

ROBERTO PANCIROLLI

GIORGIO PASTORI

PAOLO RAINERI

VIRGINIO RIGOLDI

ROMEO ROBIGLIO

CARLO RUBBIA

FERDINANDO SUPERTI FURGA

RUPERT STRACHWITZ

GRAZIANO TARANTINI

LIVIO TORIO

CARLO VIMERCATI

MARIO ZANONE POMA

## ORGANI STATUTARI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### **PRESIDENTE**

GIUSEPPE GUZZETTI

### **CONSIGLIERI**

ROBERTO ARTONI

PAOLO MORERIO

FABIO PIEROTTI CEI

### **VICE PRESIDENTI**

CARLO SANGALLI

ALDO SCARSELLI

EZIO RIVA

FELICE SCALVINI

MARCO SPADACINI

## COLLEGIO SINDACALE

### **PRESIDENTE**

MARIO TAMBALOTTI

### **SINDACI EFFETTIVI**

GABRIELE CIOCCARELLI

DARIO COLOMBO

### **SINDACI SUPPLEMENTI**

ERNESTO FRANCO CARELLA

FLAVIO PIZZINI

## SEGRETARIO GENERALE

RENATO RAVASIO



## PRESENTAZIONE

Con la presente edizione, l'esperienza di rendicontazione sociale della Fondazione Cariplo giunge al suo quinto anno e presenta una struttura generale ormai consolidata che, grazie a un costante affinamento, consente un'illustrazione sintetica, ma esaustiva, dell'attività statutaria intrapresa ogni anno, delle strategie adottate e del livello di coerenza con la missione e gli obiettivi.

Pur nella costanza di obiettivi, la Fondazione Cariplo ha visto negli ultimi anni una rilevante trasformazione nelle metodologie di intervento e nell'organizzazione interna, volta a un'azione sempre più efficace ed efficiente, sia nell'ambiente istituzionale esterno, caratterizzato da profondi mutamenti nell'assetto normativo a cui le Fondazioni cosiddette di origine bancaria fanno riferimento.

In particolare, l'incertezza normativa che ha condizionato le decisioni della Fondazione nel corso dell'esercizio qui rendicontato è in buona parte venuta meno grazie ai pronunciamenti della Corte Costituzionale espressi nella seconda metà dell'anno sulla Riforma Tremonti.

Le sentenze della Consulta n. 300 e 301 del 29 settembre 2003 hanno infatti confermato la natura delle Fondazioni come "persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale", hanno sancito "il riconoscimento del carattere dell'utilità sociale agli scopi da esse perseguiti" e messo in evidenza la scissione del legame originario con le banche conferitarie. Soprattutto, hanno definitivamente legittimato le Fondazioni quali soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali"; sono state cioè riconosciute a pieno titolo quali espressione della cosiddetta società civile, quali veri e propri corpi sociali intermedi che consapevolmente e responsabilmente operano al servizio dello sviluppo civile, oltreché economico, delle loro collettività di riferimento.

Queste sentenze favorevoli si aggiungono peraltro alla decisione del 22 agosto 2002, relativa al giudizio di legittimità delle misure fiscali a favore delle Fondazioni bancarie italiane, espresso dalla Commissione Europea che "ritiene che l'attività di gestione del proprio patrimonio e di utilizzazione del reddito che ne deriva per l'erogazione di contributi ad enti senza scopo di lucro operanti per scopi di utilità sociale non è un'attività economica e non qualifica dunque le Fondazioni come imprese".

Il carattere non economico delle Fondazioni, la loro autonomia gestionale, il riconoscimento della specificità della loro azione riconfermano quindi direttamente la validità delle linee di azione da esse perseguite,



ma anche l'importanza della rendicontazione sociale come strumento principale di comunicazione e di dialogo con gli stakeholder rilevanti.

In questo ambito viene perciò confermata la validità del taglio che fin dall'inizio si è voluto dare a questo Bilancio sociale, anche anticipando l'indicazione dei criteri per la redazione del bilancio di missione, contenuta nel provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

In questa direzione la Fondazione Cariplo si era già mossa in anticipo, non limitandosi a descrivere l'attività erogativa svolta, ma anche impostando un'analisi del rapporto con i bisogni del territorio di riferimento e introducendo progressivamente strumenti di valutazione diretta e indiretta del suo impatto sulla qualità della vita e sul benessere delle persone. Nel predisporre l'edizione 2004 del Bilancio Sociale della Fondazione si è tenuto conto di una duplice esigenza: da una parte l'opportunità di variare il contenuto del documento, in modo da assicurare un continuo miglioramento della qualità e una maggiore facilità di lettura, anche me-

## PRESENTAZIONE

dianete il più ampio ricorso a tabelle, grafici e schemi; dall'altra la necessità di mantenerne fermi i criteri e gli standard di comparazione intertemporale, in modo che svolga la funzione di strumento di rendicontazione. Per questa ragione si è mantenuta la struttura originaria sottostante, che si basa sull'analisi dei rapporti con gli stakeholder rilevanti. Si è ritenuto invece opportuno ridurre la prima sezione, perché ormai consolidata e destinata a rimanere pressoché costante rispetto alle ultime edizioni, grazie alla acquisita stabilità strategica dell'azione della Fondazione e al fatto che essa rimane coerente con il Documento Programmatico Pluriennale 2002-2006.

Rispetto alle edizioni precedenti si è fatto maggiore riferimento ai processi di organizzazione interna e di costante acquisizione di esperienze e competenze rilevanti per il perseguimento degli scopi statuari.

Il contenuto di quella che nelle due edizioni precedenti rappresentava la terza sezione (gestione del patrimonio) è stato inglobato per brevità come paragrafo finale della prima sezione. Questa soluzione permette di sottolineare soltanto gli elementi di novità dell'esercizio, senza bisogno di richiamare notizie sulla struttura e sulla gestione del patrimonio che



sarebbero in parte ripetitive rispetto alle edizioni precedenti e che comunque vengono riportate in modo approfondito nel Bilancio di missione, cui il Bilancio Sociale si affianca.

La disponibilità di dati aggiornati sulla situazione del territorio di riferimento, sistematicamente disaggregato per province, ha permesso inoltre di sviluppare la seconda sezione, con riferimento al contributo della Fondazione alla crescita di varie forme di risorse di cui le comunità di riferimento si giovano. Seguendo il suggerimento della recente letteratura, queste risorse possono essere ricondotte a vari tipi di capitale a disposizione di una collettività (OECD 2001, Network of European Foundations 2001), che a loro volta corrispondono a una riclassificazione dei settori di intervento della Fondazione.

In particolare si fa riferimento al patrimonio naturale e storico-artistico (capitale ambientale non rinnovabile), al livello di salute e di istruzione della popolazione (capitale umano), al grado di integrazione sociale dal basso (capitale sociale), alla dotazione di infrastrutture sul territorio (capitale fisico).

Per ciascuna di queste categorie viene delineato brevemente il contributo della Fondazione Cariplo nel preservare e accrescere la dotazione a disposizione del territorio di riferimento.

La terza sezione, dedicata all'attività erogativa, è stata ulteriormente articolata e approfondita rispetto alle edizioni precedenti. Particolare attenzione è stata rivolta all'illustrazione delle procedure di selezione delle domande di contributo, di controllo dei risultati e delle pratiche di monitoraggio dell'attività della Fondazione. L'importanza di questi aspetti non risponde solo alla necessità di trasparenza nei confronti degli stakeholder, ma anche di efficacia ed efficienza, principi statutari cui si ispira l'azione della Fondazione.

In quest'ottica, per la prima volta, vengono rendicontate le procedure di valutazione dei progetti relativi alla ricerca scientifica e i risultati immediati di un ambito di intervento innovativo, in cui la Fondazione è impegnata da diversi anni, come l'*housing sociale*.

Il documento si conclude, come di consueto, con una sezione di valutazione della qualità sociale espressa autonomamente dagli estensori del bilancio.



## PRESENTAZIONE



## MISSIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

BILANCIO SOCIALE

- La missione e i valori di riferimento
- Gli indirizzi adottati con il Documento Programmatico Pluriennale
- I rapporti con le Fondazioni Comunitarie
- La struttura organizzativa e lo sviluppo delle competenze
- La formazione del valore e la redditività del patrimonio
- Criteri e procedure di selezione dei progetti

## MISSIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

### La missione e i valori di riferimento

La Fondazione Cariplo, nata dalla riforma del settore creditizio pubblico all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, è un ente non profit che opera attraverso erogazioni nelle seguenti aree di intervento: ambiente, arte e cultura, servizi alla persona, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico. In ciascuna di queste aree tutti gli interventi sono orientati a favorire la filantropia e promuovere la società civile, secondo principi di solidarietà e sussidiarietà.

La natura sussidiaria della Fondazione è ribadita dalla missione, che – come dichiarato nel Documento Programmatico Pluriennale, che indirizza l'attività della Fondazione nel quinquennio 2002-2006 – consiste nell'agire come “risorsa per aiutare le istituzioni sociali e civili a servire meglio la propria comunità”.

### La Visione della Fondazione Cariplo

- Una comunità in cui ogni persona possa sviluppare appieno le proprie capacità e vivere relazioni ricche e significative con i propri simili.
- Un contesto sociale, culturale, ambientale ed economico ricco di opportunità e in grado di rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle persone.

Il ruolo della Fondazione non si sovrappone a quello degli altri attori pubblici e privati che operano nel contesto economico e sociale del territorio, né si sostituisce a esso, ma mira a:

1. sostenere iniziative innovative che rispondano a bisogni insoddisfatti in ambiti non presidiati della Pubblica Amministrazione o dalle imprese private;
2. sostenere la creazione di soggetti sociali autonomi, in grado di farsi carico dei bisogni della comunità;
3. proporre la soluzione dei problemi, favorendo la collaborazione degli attori privati e pubblici interessati.

Il dialogo e l'incontro con gli stakeholder rappresentano la principale metodologia per fissare gli obiettivi dell'azione e per individuare le strategie di intervento.

Sono stakeholder della Fondazione tutti coloro che nutrono interessi legittimi alla sua azione, sia perché ne condividono gli scopi, sia perché possono trarre giovamento dal suo operato.



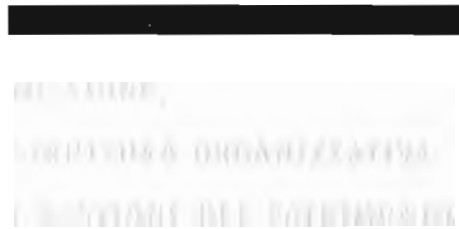
## Gli indirizzi adottati con il Documento Programmatico Pluriennale 2002-2006

Approvato all'unanimità nell'ottobre 2001 dalla Commissione Centrale di Beneficenza, il Documento Programmatico Pluriennale stabilisce le linee guida destinate a informare l'attività della Fondazione per l'arco di durata in carica dell'Organo di indirizzo statutario. Alla luce della missione che la Fondazione si è data, il Documento permette di definire le strategie di lungo periodo necessarie per affrontare in modo sistematico i problemi complessi del territorio di riferimento.

Questo territorio è caratterizzato, al pari delle altre maggiori aree economicamente sviluppate dell'Europa, da diffuso benessere, ma anche da emergenti situazioni di disagio di cui soffrono particolari categorie di cittadini; dalla necessità di salvaguardare e valorizzare un enorme patrimonio artistico, culturale e identitario, ereditato da una storia ricca di testimonianze; dall'esigenza di proteggere un patrimonio ambientale estremamente diversificato e specifico, ma minacciato dalla densità demografica del territorio e da una concentrazione senza pari di attività economiche, che fanno della Lombardia uno dei motori di sviluppo dell'Europa; da una relativa debolezza strutturale nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, rispetto alle altre macro-regioni più sviluppate dell'Unione Europea.

La Fondazione svolge primariamente un ruolo sussidiario di soggetto erogatore (*grant maker*) nei confronti delle organizzazioni e delle associazioni che il territorio di riferimento esprime spontaneamente e non mira a sostituirsi all'azione di enti e istituzioni che perseguono finalità di pubblico interesse. Scopo della Fondazione è quello di sostenere le espressioni associative, le organizzazioni e le istituzioni della società civile affinché possano meglio perseguire i loro scopi volti a rafforzare la varietà di risposte ai bisogni di diverse categorie di cittadini, migliorare il tessuto delle relazioni umane tra le persone e favorire aspettative di fiducia e di reciproca comprensione.

In sintesi, il capitale umano ed economico messo a disposizione dalla Fondazione viene impiegato nella formazione e nello sviluppo di quello che il *Network of European Foundations for Innovative Co-operation*<sup>1</sup> ha recentemente definito "capitale sociale", cioè una risorsa basata sia sull'interazione cooperativa a livello dei rapporti interper-



<sup>1</sup> Foundations and Social Capital, a Final Report to the Network of European Foundations for Innovative Co-operation (NEF), ultima edizione aggiornata rilasciata a Birmingham nel Marzo 2002.



MISSIONE,  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA  
E GESTIONE DEL PATRIMONIO

sonali, della cooperazione interassociativa e tra istituzioni, sia sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi di miglioramento della qualità della vita.

In quest'ottica, il Documento Programmatico Pluriennale attribuisce alla Fondazione un ulteriore obiettivo trasversale, che consiste nella promozione della filantropia, nella convinzione che il bene collettivo non possa essere adeguatamente perseguito dai soli meccanismi automatici di mercato o dall'intervento pubblico, sia pure indirizzato da illuminati amministratori.

In un contesto sociale ed economico caratterizzato dalla progressiva differenziazione dei bisogni, dall'emergere di nuovi tipi di disagio e da crescenti difficoltà di risposta da parte dei soggetti pubblici, la Fondazione si pone anche l'obiettivo di studiare e interpretare il cambiamento e di favorire nuove modalità di intervento in grado di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei progetti che vengono sostenuti.

La Fondazione incoraggia e sostiene quindi i progetti orientati a dare risposte efficaci ai nuovi bisogni insoddisfatti o a sperimentare soluzioni nuove nei confronti di bisogni tradizionali e persistenti.

Nel definire la priorità dei campi di intervento, le modalità più rilevanti, la creazione e il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi carico dei bisogni della comunità, la Fondazione ha adottato una strategia partecipativa di ascolto, coinvolgimento e mediazione di tutti gli *stakeholder*.

Contribuisce inoltre a sviluppare la partecipazione un articolato programma di comunicazione, che permette alla Fondazione di informare in modo diffuso e imparziale gli attori potenzialmente interes-



## Attività di comunicazione della Fondazione Cariplo nel 2003

Costante attività di informazione (35 tra comunicati stampa e note informative per la stampa).

Diffusione della newsletter della Fondazione (5 numeri all'anno) rivolta a tutti gli stakeholder e distribuita in 3000 copie.

Il sito internet della Fondazione ([www.fondazione-cariplo.it](http://www.fondazione-cariplo.it)), strumento di dialogo con il visitatore, è stato aperto nell'agosto del 2000 ed ha visto un crescente utilizzo, passato da 10.000 accessi nell'anno di apertura a 56.000 nel 2001, a 120.000 nel 2003, per un totale complessivo di 329.244 visite.

Bilancio Sociale diffuso in 3000 copie ai principali stakeholder e presentazione dello stesso alla stampa.

Promozione bandi (annuncio pubblicitario su 22 tra quotidiani e periodici del territorio di riferimento) e stampa e diffusione di 1000 brochure informative.

Incontri e convegni (Giornata nazionale delle Fondazioni, Convegno sul ruolo delle Fondazioni Comunitarie).

Eventi (partecipazione con uno stand nell'ambito della Fiera milanese dedicato al "*Progetto città*")



sati ai programmi e ai bandi che vengono annualmente proposti e che mette in grado la Fondazione stessa di raccogliere informazioni necessarie alla pianificazione delle attività filantropiche e all'individuazione degli strumenti di intervento più idonei.

Lo studio e l'analisi dei bisogni del territorio, accanto all'ascolto e alla partecipazione degli stakeholder, hanno permesso di sostituire progressivamente le erogazioni non sollecitate e quelle di tipo istituzionale con quelle selezionate sulla base della pubblicazione di bandi e quelle basate su progetti sviluppati dalla Fondazione stessa.

L'applicazione del principio di sussidiarietà e la promozione della filantropia sono coerenti con la ricerca costante di partnership e collaborazioni con altri attori della società civile.

La costante ricerca della collaborazione ha poi prodotto un crescente effetto moltiplicatore dei contributi, grazie all'applicazione del principio del cofinanziamento di terzi.

### **I rapporti con le Fondazioni Comunitarie**

Frutto di un programma pluriennale varato dalla Fondazione alla fine degli anni '90 e ispirato all'esperienza delle Community Foundations – sorte inizialmente negli Stati Uniti a cominciare dagli anni 70 del secolo scorso e successivamente diffuse soprattutto nel mondo anglosassone – le Fondazioni Comunitarie sono una realtà operante in tutte le province lombarde e nella provincia di Novara, mentre sarà presto operativa anche nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Le Fondazioni Comunitarie perseguono scopi di erogazione mediante il finanziamento di progetti proposti da enti, associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro radicati nel territorio di riferimento (area provinciale).

Le Fondazioni Comunitarie sono caratterizzate da:

- *indipendenza*, perché dotate di un proprio patrimonio e gestite da organi nominati a livello locale;
- *flessibilità*, che deriva dalla vicinanza alle istanze locali e dalla conoscenza dei problemi tipici della zona;
- *professionalità* specifica, che riguarda non solo la capacità di analisi dei bisogni locali, ma anche le competenze necessarie per assistere i donatori, cioè persone fisiche e giuridiche che vogliono destinare risorse economiche a fini di utilità sociale.

Le Fondazioni Comunitarie svolgono inoltre un ruolo di coordinamento e integrazione delle varie iniziative locali e promuovono una cultura della donazione. Fin dalla loro costituzione, avvenuta progressivamente negli anni recenti grazie alla promozione della Fondazione Cariplo – che ne ha incentivato la formazione stanziando un apposito fondo utilizzato in un arco pluriennale, secondo la formula dell'erogazione sfida<sup>2</sup> – le Fondazioni Comunitarie gestiscono in piena autonomia la selezione dei progetti e l'erogazione dei fondi territoriali messi a disposizione della Fondazione Cariplo stessa per un ammontare che, nel 2003, ha raggiunto gli 11,7 milioni di Euro. Un importante indicatore di successo dell'iniziativa è data dalla capacità delle Fondazioni Comunitarie di raccogliere fondi da terzi, di integrare le iniziative locali e di indirizzare le risorse verso impieghi meglio in grado di rispondere ai bisogni più rilevanti della comunità di riferimento.

La Fondazione Cariplo è impegnata nel costante monitoraggio dell'andamento finanziario delle 12 Fondazioni locali e mette a disposizione le pro-

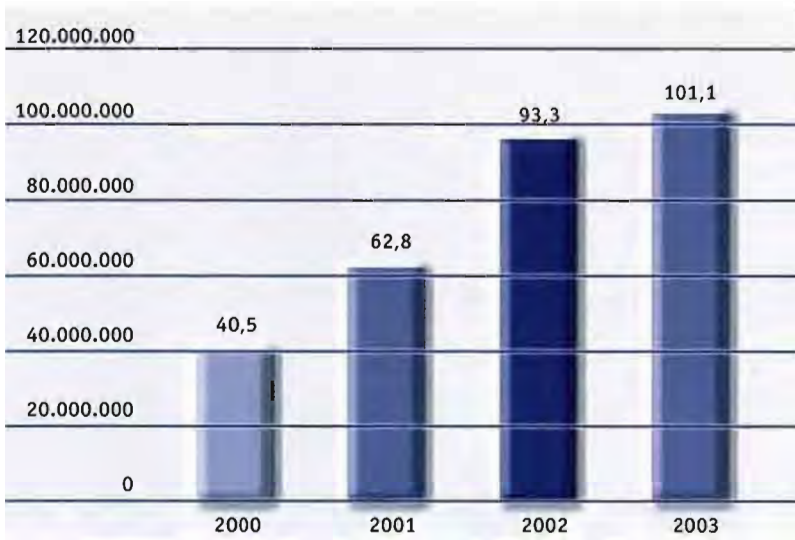
<sup>2</sup> La formula, finalizzata all'incremento del patrimonio delle Fondazioni Comunitarie, prevede che a fronte di ogni somma raccolta localmente dalle Fondazioni, la Fondazione Cariplo dia un contributo equivalente, raddoppiando così le risorse acquisite.

### L'attività delle Fondazioni Comunitarie e il ruolo della Fondazione Cariplo

|   | 2000       | 2001       | 2002       | 2003       |
|---|------------|------------|------------|------------|
| N. Fondazioni                             | 6          | 10         | 12         | 12         |
| Fondi patrimoniali                        | 3.998.989  | 15.894.339 | 25.789.493 | 31.591.103 |
| Fondo a disposizione presso Fond. Cariplo | 36.546.157 | 46.892.152 | 67.493.903 | 71.308.082 |
| Donazioni raccolte                        | 2.575.661  | 2.708.801  | 7.829.539  | 6.399.288  |
| di cui: destinate a patrimonio            | 1.410.794  | 1.099.537  | 7.034.301  | 5.094.655  |
| destinate a erogazioni                    | 1.068.504  | 1.524.323  | 680.137    | 1.236.931  |
| destinate per gestione                    | 96.363     | 84.942     | 115.101    | 87.922     |
| Erogazioni n.                             | 123        | 538        | 745        | 1.411      |
| Erogazioni ammontare                      | 1.727.506  | 6.088.644  | 8.512.573  | 14.376.686 |
| Valore medio delle erogazioni             | 14.045     | 11.317     | 11.426     | 10.776     |

Fig. 1

### Patrimonio delle Fondazioni Comunitarie complessivo (in milioni di Euro)



prie competenze professionali per lo sviluppo di queste nuove realtà. Gli indicatori economici di funzionamento delle Fondazioni Comunitarie (tab. 1) mostrano, accanto al persistente sostegno della

Fig. 2

### Donazioni raccolte dalle Fondazioni Comunitarie



MISSIONE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

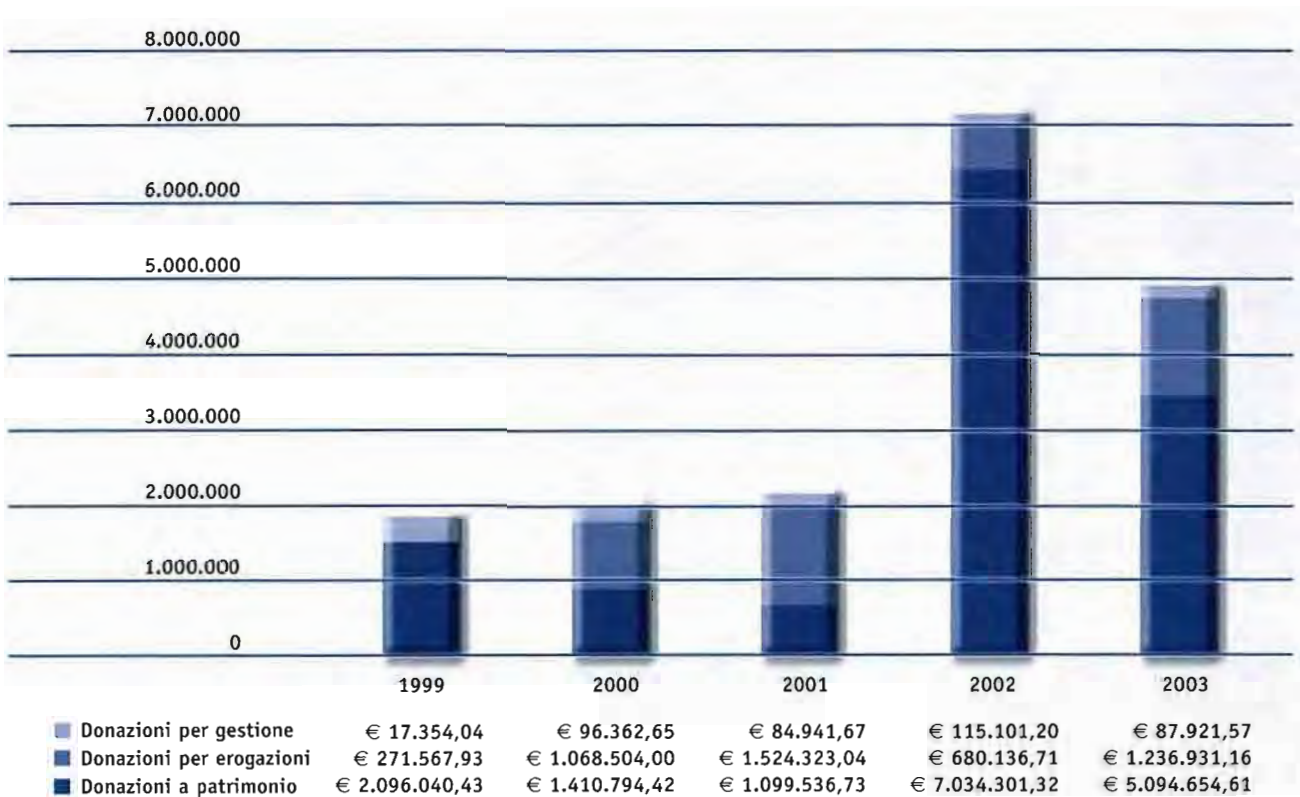
E GESTIONE DEL PATRIMONIO

■ Da Fondazione Cariplo

■ Senza il contributo di Fondazione Cariplo

Fig. 3

## Donazioni raccolte dalle Fondazioni Comunitarie

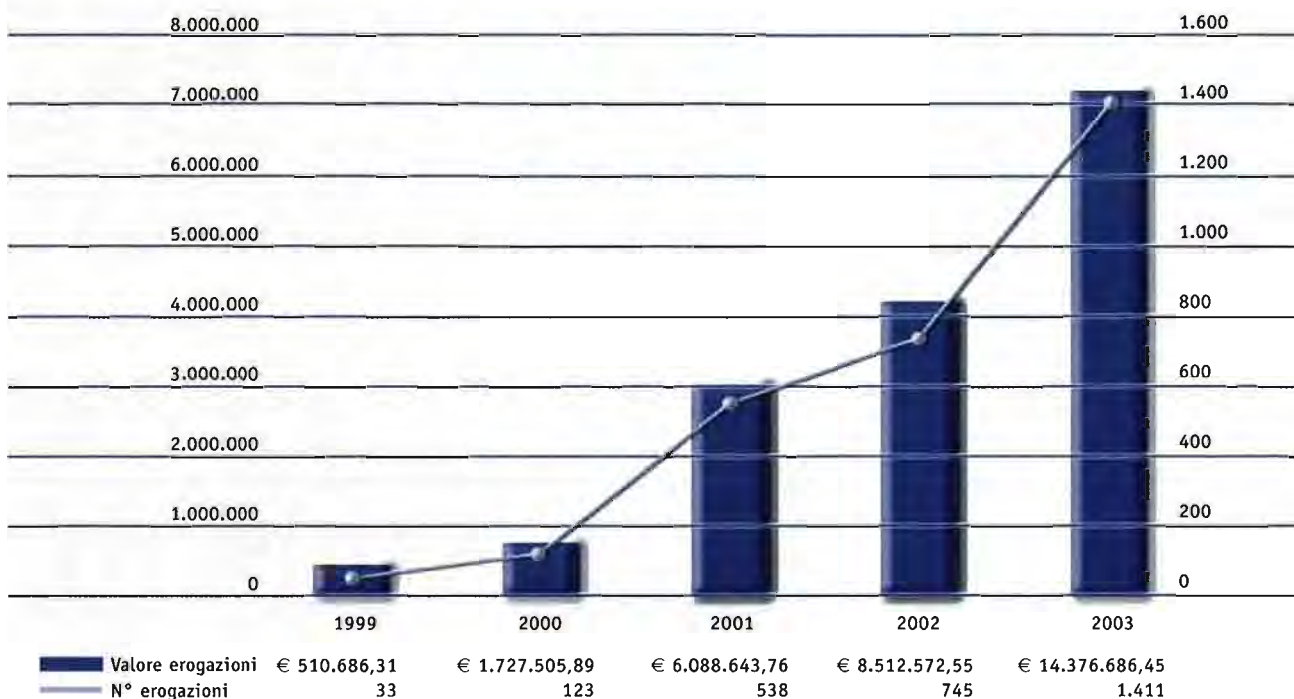


Fondazione Cariplo, un costante aumento della quota di patrimonio che proviene da donazioni di terzi; tale quota, infatti, è passata da circa il 10% nel 2001 al 39% nel 2002 al 45% nel corso del 2003, a riprova del successo dell'iniziativa. In questa non breve fase di messa a regime delle Fondazioni Comunitarie, risulta evidente lo sforzo di rafforzare il patrimonio a garanzia della loro autonomia e della sostenibilità delle attività future. Grazie anche al sistema di incentivi introdotto dalla Fondazione Cariplo, questo spiega perché la maggior parte delle donazioni raccolte localmente siano state destinate all'incremento del patrimonio. Nonostante la priorità concessa al rafforzamento patrimoniale, tuttavia, nel corso del 2003 le Fondazioni Comunitarie hanno deliberato 1.411 erogazioni, per un ammontare complessivo di 14,3 milioni di Euro. L'incremento numerico delle erogazioni è stato quindi dell'89,4%, mentre il loro ammontare è cresciuto del 78,6%. Il valore medio delle erogazioni è sceso del 5,6%, a conferma del perseguimento della divisione dei compiti entro il sistema della Fondazioni *grant making* del territorio.

## La situazione delle Fondazioni Comunitarie nel 2003

| Denominazione                   | Patrimonio           | Da Fond. Cariplo per interventi sul territorio | Erogazioni           | Donazioni           |
|---------------------------------|----------------------|--|----------------------|---------------------|
| Fond. Comunità Bergamasca       | 1.240.257,11         | 1.395.000,00                                   | 1.435.965,00         | 120.411,42          |
| Fond. Comunità Bresciana        | 1.934.969,00         | 1.498.000,00                                   | 1.962.473,00         | 534.000,00          |
| Fond. Provinciale Comasca       | 2.761.452,90         | 1.162.000,00                                   | 1.571.611,32         | 250.440,50          |
| Fond. Comunitaria Prov. Cremona | 350.157,32           | 723.000,00                                     | 1.364.690,00         | 809.635,25          |
| Fond. Provincia di Lecco        | 14.539.487,00        | 698.000,00                                     | 1.576.844,00         | 634.964,76          |
| Fond. Comunitaria Prov. Lodi    | 624.888,00           | 620.000,00                                     | 1.198.449,13         | 793.411,35          |
| Fond. Comunità Prov. Mantova    | 1.704.321,99         | 749.000,00                                     | 720.118,00           | 692.467,75          |
| Fond. Comunità Monza e Brianza  | 2.440.000,00         | 946.000,00                                     | 837.816,00           | 1.590.417,00        |
| Fond. Comunità Novarese         | 991.440,00           | 723.000,00                                     | 908.000,00           | 144.247,00          |
| Fond. Comunitaria Prov. Pavia   | 255.356,70           | 1.188.000,00                                   | 1.576.400,00         | 79.000,00           |
| Fond. Pro Valtellina            | 2.378.972,91         | 620.000,00                                     | 722.300,00           | 45.513,00           |
| Fond. Comunitaria del Varesotto | 2.369.800,39         | 1.343.000,00                                   | 1.339.836,00         | 704.779,88          |
| <b>Nel complesso</b>            | <b>31.591.103,32</b> | <b>11.665.000,00</b>                           | <b>14.376.686,45</b> | <b>6.399.287,91</b> |

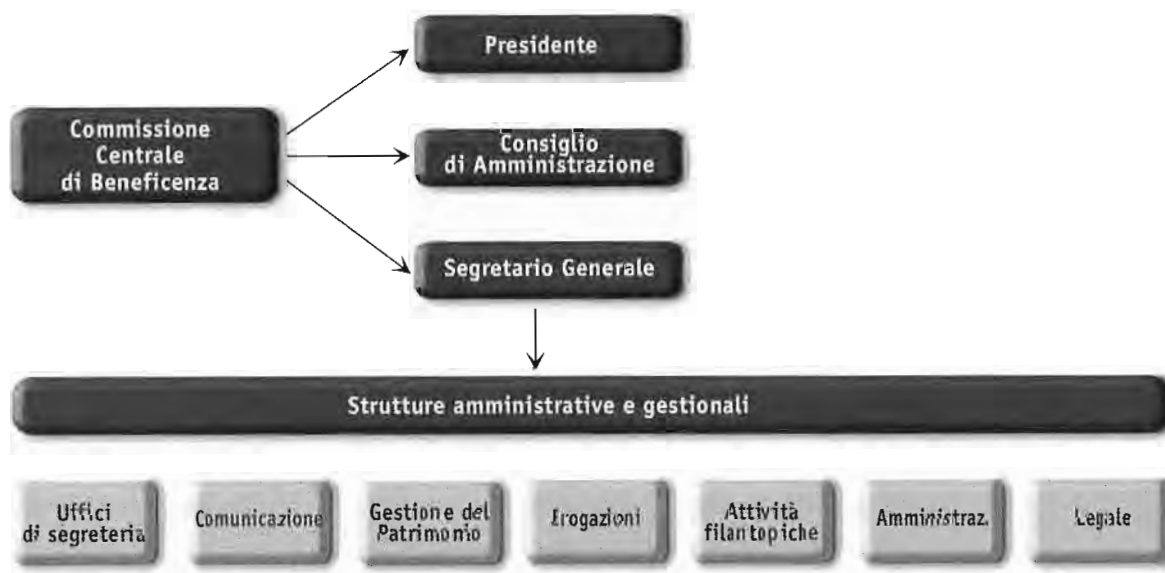
## Erogazioni delle Fondazioni Comunitarie



## La struttura organizzativa e lo sviluppo delle competenze

Al 31 dicembre 2003, la Fondazione si avvale di un organico di 32 dipendenti, con un incremento di un'unità rispetto all'anno precedente. Durante l'esercizio si è provveduto ad assumere direttamente otto nuove unità, che hanno più che compensato il rientro di sette unità distaccate da Banca Intesa. Il personale alle dirette dipendenze è quindi cresciuto dal 19,3% al 43,8% del totale, mostrando una forte accelerazione della tendenza ad avvalersi di personale proprio, dotato di competenze ancor più congruenti con l'attività specifica delle Fondazioni *grant making*.

### L'organizzazione della Fondazione Cariplo



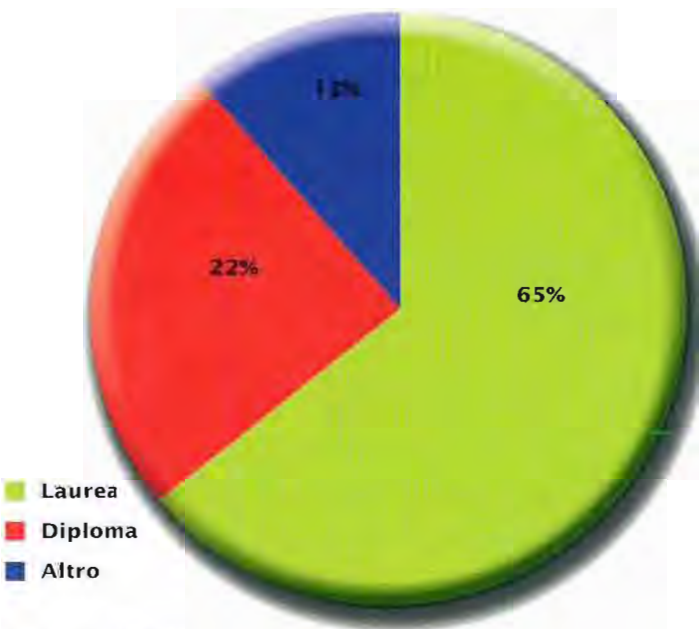
### Consistenza del personale per provenienza e categoria professionale

|                             | 31.12.2003 | 31.12.2002 |
|-----------------------------|------------|------------|
| <b>Personale dipendente</b> | 14         | 6          |
| Quadri                      | 4          | 1          |
| Impiegati                   | 10         | 5          |
| <b>Personale distaccato</b> | 18         | 25         |
| Dirigenti                   | 1          | 2          |
| Quadri direttivi            | 9          | 11         |
| Impiegati                   | 6          | 10         |
| Commissari/autisti          | 2          | 2          |
| <b>Consistenza totale</b>   | 32         | 31         |

Tab. 4 Titolo di studio

|               | 31.12.2003 |
|---------------|------------|
| Laurea        | 21         |
| Diploma       | 7          |
| Altro         | 4          |
| <b>Totale</b> | <b>32</b>  |
| Sesso         |            |
| Uomini        | 16         |
| Donne         | 16         |
| <b>Totale</b> | <b>32</b>  |

Fig. 6 Suddivisione percentuale titolo di studio



Tab. 5 Tipologia di laurea del personale

|                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| Giurisprudenza                  | 6         |
| Architettura                    | 1         |
| Economia e Commercio            | 4         |
| Economia aziendale              | 1         |
| Ingegneria                      | 1         |
| Discipline economiche e sociali | 1         |
| Economia e gestione dei servizi | 1         |
| Scienze politiche               | 5         |
| Lingue straniere                | 1         |
| <b>totale</b>                   | <b>21</b> |

MISSIONE.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

E GESTIONE DEL PATRIMONIO







La Fondazione è collegata ai seguenti enti partecipati:

- *Fondazione Opere Sociali Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde* (ente strumentale)
- *Fondazione per le iniziative e lo studio sulla Multiethnicità*
- *Fondazione Giordano Dell'Amore*
- *Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della floro-orto-frutticoltura - Scuola di Minoprio*
- *Fondazione Teatro alla Scala*
- *Fondazione Lombardia Film Commission*
- *Fondazione Città della Moda, del Design e Polo Istituzionale*
- *Associazione Consiglio Italiano per le Scienze Sociali – ONLUS.*

Si tratta sia di enti sorti storicamente su iniziativa della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, sia di enti più recenti, che operano in ambiti riconducibili ai settori statutari di intervento della Fondazione, sia di enti al cui patrimonio la Fondazione ha contribuito perché rilevanti nel perseguimento dei propri fini.

La Fondazione Cariplo aderisce:

- quale socio fondatore, all'**European Foundation Centre**, con sede a Bruxelles, principale associazione delle Fondazioni Europee, cui aderiscono oltre 170 fondazioni e imprese impegnate in attività filantropiche.
- all'**International Network on Strategic Philanthropy** (con le Fondazioni Bertelsmann, Charles Mott, Ford, Roi Baudouin e Compagnia di San Paolo), che ha lo scopo di diffondere la conoscenza sulle attività delle fondazioni, al fine di migliorarne la capacità di azione.

## La formazione del valore e la redditività del patrimonio

La gestione del patrimonio della Fondazione nel corso del 2003 ha prodotto un reddito di 204,5 milioni di Euro che è stato così destinato:

- alla copertura delle spese di funzionamento per 8,5 milioni di Euro;
- alla riserva obbligatoria per 39,2 milioni di Euro;
- alla riserva per l'integrità del patrimonio 29,4 milioni di Euro;
- a fondi per il volontariato per 10,4 milioni di Euro;
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 7,0 milioni di Euro;
- ad attività di istituto per 110 milioni di Euro.

MISSIONE,

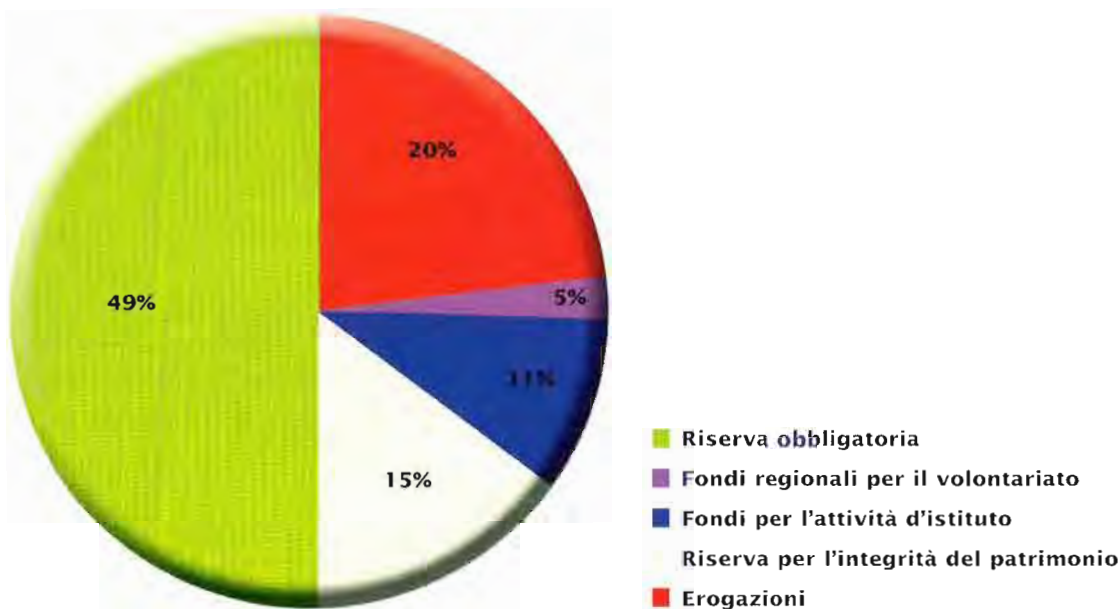
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Tab. 6: La formazione del valore

|  |                    |
|--|--------------------|
| Dividendi e proventi assimilati  | 26.527.845         |
| Interessi e proventi assimilati  | 14.460.712         |
| Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati          | 122.159.736        |
| Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati | 41.387.175         |
| Oneri  | (8.543.482)        |
| Proventi straordinari  | 9.759              |
| <b>Avanzo dell'esercizio</b>   | <b>196.001.745</b> |

Fig. 7: Destinazione percentuale del reddito d'esercizio



  
RISULTATISINTESI  
SULLA GESTIONE  
E SULLA SITUAZIONE  
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

Nel corso dell'esercizio il rendimento del patrimonio ha potuto giovare di una ripresa dei corsi azionari, di cui si è avvantaggiato maggiormente il comparto bancario, tradizionalmente presente nel portafoglio della Fondazione, mentre i tassi di interesse, caratterizzati da notevole volatilità hanno mantenuto livelli singolarmente bassi.

Il mutamento della situazione finanziaria mondiale ha quindi consigliato di riallineare al benchmark la composizione del portafoglio, riducendo la componente obbligazionaria e incrementando quella monetaria ed azionaria. Per quanto riguarda la partecipazione in Banca Intesa, i risultati della gestione mostrano una plusvalenza latente di 437 milioni di Euro al termine dell'esercizio, a fronte di una minusvalenza di 165 milioni alla fine del 2002.

Il portafoglio di riferimento, da cui è esclusa la partecipazione in Banca Intesa, ha aumentato il rendimento al 7,28%, rispetto al 6,11% dell'anno precedente, grazie anche al contributo particolarmente positivo di alcuni comparti del Fondo Geo e a un'allocazione tattica particolarmente efficace.

Nel complesso, l'esercizio è stato caratterizzato da una leggera diminuzione del rapporto tra proventi netti e patrimonio netto, passato dal 4,18% dell'anno precedente al 3,62%, a causa soprattutto della diminuzione dei dividendi delle più importanti partecipazioni azionarie. Considerando però la quota di dividendi distribuiti sotto forma di azioni gratuite, tale rapporto si attesta al 4,32%, in crescita rispetto al 2002. In considerazione del fatto che l'accantonamento alla riserva obbligatoria determina un incremento del patrimonio della Fondazione dello 0,7% a fronte di un'inflazione del 2,7%, la Commissione Centrale di Beneficenza ha deciso di accantonare a riserva per l'integrità del patrimonio 29,4 milioni di Euro, il massimo consentito dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e della Finanza del 25 marzo 2004, pari al 15% dell'avanzo di esercizio. Dopo l'accantonamento alla riserva obbligatoria di 39,2 milioni di Euro, una ulteriore deduzione di 10,4 milioni di Euro ha riguardato gli accantonamenti ai fondi regionali per il volontariato, come previsto dalla legge n.266/1991, di cui la metà in attesa di definizione, dovuta alla sospensione di validità dell'Atto di indirizzo che stabilisce il criterio di calcolo dell'accantonamento stesso da parte del T.A.R. del Lazio con sentenza dell'11 luglio 2001. Dopo avere effettuato ulteriori accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 7 milioni di Euro, il totale destinato a erogazioni nel 2003 ammonta a 110 milioni di Euro. A questi si aggiungono disponibilità residue dell'esercizio precedente e altre disponibilità che portano le erogazioni totali assegnate nel 2003 a 135,6 milioni di Euro.

## Criteri e procedure di selezione dei progetti

Le procedure di selezione delle domande di finanziamento seguono i criteri stabiliti dai bandi, vengono istruite dagli uffici della Fondazione e mettono in grado il Consiglio di Amministrazione di deliberare, sentito il parere delle Sottocommissioni tematiche in cui è organizzata la Commissione Centrale di Beneficenza.

La procedura di selezione delle richieste di contributo si articola in due fasi ampiamente illustrate sul sito Internet della Fondazione, che fornisce anche una articolata guida alla corretta compilazione delle domande.

La prima fase di selezione riguarda l'ammissibilità formale delle richieste e la loro coerenza con i contenuti e le finalità esplicitate nel Bando. La seconda fase, a cui accedono solo le richieste risultate idonee, riguarda la valutazione dei progetti.

I criteri formali di ammissibilità riguardano il controllo della natura giuridica del richiedente (sono ammessi soltanto enti pubblici e privati, cooperative sociali ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) e della sua residenza (che deve essere, come previsto dallo Statuto, nel territorio di intervento della Fondazione), il rispetto della scadenza prevista dal bando, la completezza della domanda, la coerenza con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal Bando.

MISSIONE,  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA  
E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Fig. 8

### Procedura per l'esame dei progetti presentati nell'ambito dei Bandi della Fondazione per il 2003





La procedura di valutazione consiste in un'analisi comparata e di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità dell'esposizione, significatività degli obiettivi, adeguatezza delle strategie e significatività dell'impatto), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Al termine della valutazione viene stilata una graduatoria che permette al Consiglio di Amministrazione di individuare i progetti da finanziare.

L'elenco delle richieste accolte positivamente viene reso pubblico, per tempestività, anche sul sito Internet della Fondazione, mentre a tutti i soggetti che hanno presentato richieste di contributo giudicate non meritevoli viene data una informativa del diniego con le relative motivazioni, ciò per motivi di trasparenza, ma anche per favorire una maggiore consapevolezza per eventuali future riproposizioni dei progetti.

Le richieste di contributo in possesso dei requisiti esposti nei precedenti paragrafi e presentate nel rispetto delle scadenze previste dai singoli Bandi di Programma vengono sottoposte a un processo di valutazione comparativa di merito. Tale processo tiene conto delle peculiarità di ogni singolo programma e prevede la verifica e l'analisi dei seguenti elementi:

- a) completezza, chiarezza e coerenza dell'esposizione;
- b) significatività degli obiettivi e aderenza alle finalità del Bando;
- c) coerenza ed efficacia delle strategie, con riferimento agli obiettivi perseguiti e alla eventuale presenza di strumenti per il controllo e la valutazione dei risultati del progetto;
- d) significatività dell'impatto, con riferimento ai risultati attesi del progetto;
- e) sostenibilità economico-finanziaria, con riferimento al rapporto tra entrate e costi previsti, al livello di cofinanziamento e alla capacità dell'intervento di sostenersi economicamente in futuro in assenza di ulteriori contributi della Fondazione;
- f) coerenza tra soggetto proponente e progetto proposto, con riferimento all'idoneità dell'ente richiedente a realizzare l'intervento, valutata in relazione alle precedenti esperienze nel settore, alla reputazione, alla solidità economico-finanziaria e all'adeguatezza della struttura economica e organizzativa.

## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

BIANCIO SOCIALE  
FONDAZIONE CARIPIS

- Le risorse disponibili
- Le principali trasformazioni economiche negli aspetti rilevanti per gli interventi della Fondazione
- La dotazione di capitale naturale e artistico
- La dotazione di capitale umano
- La dotazione di capitale sociale

## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

### Le risorse disponibili

L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OECD), in un recente studio sul benessere delle nazioni, ha sottolineato che le società avanzate hanno spostato i loro obiettivi dal problema della crescita al problema del benessere e ha proposto di chiamare rispettivamente capitale economico, ambientale, culturale e sociale le quattro risorse la cui disponibilità è alla base del benessere delle popolazioni che le posseggono. In particolare la formazione del **capitale economico** in un sistema di mercato assicura l'allocazione più efficiente ai fini della crescita della ricchezza materiale, ma deve anche garantire la disponibilità di infrastrutture fisiche a disposizione di tutti gli operatori, allo scopo di facilitarne e potenziarne l'azione.

La formazione del **capitale umano**, legata all'innovazione e alla creatività, permette di mantenere competitivo un sistema regionale, in un contesto di crescente competitività globale, ma assicura anche la formazione delle coscienze e l'autonomia intellettuale in un contesto democratico.

Il **capitale ambientale** è invece una dotazione pubblica non rinnovabile, utilizzabile da parte di tutti coloro che vivono in un territorio. Esso va mantenuto e preservato dai danni dell'inquinamento e dello sfruttamento non sostenibile. In un territorio altamente urbanizzato e densamente popolato come la Lombardia, fa



parte del capitale ambientale anche il patrimonio artistico, storico e culturale a disposizione di tutti, perché condivide gli stessi problemi di salvaguardia e tutela nel tempo e concorre a rendere pregiato il territorio in cui è presente.

Infine, il **capitale sociale** consiste nella qualità e nella numerosità delle relazioni sociali tra singoli e gruppi, nella densità delle associazioni e negli atteggiamenti di fiducia condivisa tra gli abitanti, sia su piccola scala di vicinato, sia su più larga scala a livello istituzionale.

In questa ottica, come indicato nel Documento Programmatico Pluriennale, il ruolo della Fondazione Cariplo è quello di favorire una crescita equilibrata di tutti e quattro i tipi di capitale sociale e partendo dalla disponibilità di un patrimonio economico ereditato dalle generazioni precedenti – favorire la trasformazione di capitale economico in capitale umano e sociale e tutelare quello ambientale e culturale delle comunità di riferimento.

Partendo da un succinto riferimento al patrimonio delle diverse forme di capitale a disposizione del territorio, viene di seguito illustrata l'attività della Fondazione in questa direzione.

### **Le principali trasformazioni economiche negli aspetti rilevanti per gli interventi della Fondazione**

La Lombardia rimane tra le prime dieci macro-regioni Europee nella graduatoria del prodotto interno lordo (Pil) regionale. In un Paese da tempo avviato verso la terziarizzazione delle attività, affida ancora un ruolo importante all'industria manifatturiera, analogamente ad altre regioni forti del centro Europa. La persistente centralità dell'industria è tuttavia esposta alla crescente sfida globale proveniente dalle economie emergenti e gran parte delle province negli anni recenti ha ridotto la quota di ricchezza esportata.

Insieme alle province di Novara e Verbania-Cusio-Ossola, il territorio di riferimento comprende il 16,7% dell'intera popolazione italiana e rappresenta una delle aree europee più popolate e a maggiore densità demografica. Il tasso di natalità rimane da tempo tra i più bassi d'Europa e del mondo e contribuisce ad abbassare la quota dei bambini e dei giovani nella distribuzione della popolazione per età. Il più elevato tasso di natalità tra gli stranieri compensa ormai in modo sensibile questa situazione, soprattutto nel contesto metropolitano, dove un nuovo nato su quattro è figlio di almeno un genitore straniero.

Anche l'elevamento continuo della speranza di vita contribuisce all'invecchiamento complessivo della popolazione. L'equilibrio demo-



IL TERRITORIO  
DI RIFERIMENTO

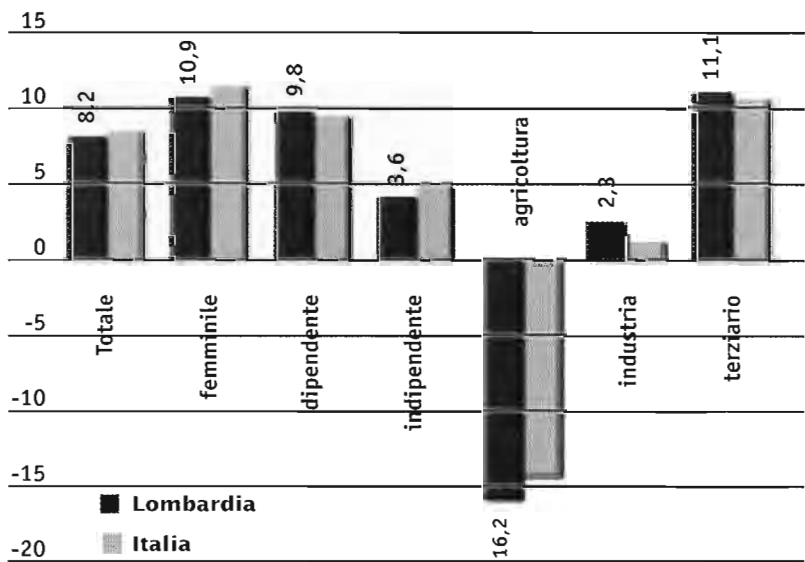


IL TERRITORIO  
DEI RIFORMISTI

grafico è assicurato da un saldo migratorio positivo e in costante crescita, inferiore a quello medio nazionale, ma superiore a quello dell'Unione Europea.

L'economia lombarda ha visto una trasformazione del mercato del lavoro, indotta dalla diffusione di nuove forme di contratti. Negli ultimi quattro anni l'occupazione complessiva è aumentata di 308.000 unità (+8,2%). La componente femminile della forza lavoro è pure cresciuta, ma meno della media nazionale. L'occupazione dipendente è aumentata rispetto a quella indipendente, l'agricoltura ha subito una perdita occupazionale consistente (-16,2%), proporzionalmente superiore al dato nazionale, mentre è cresciuto soprattutto il settore del commercio e dei servizi; l'industria, pur essendo cresciuta soltanto del 2,3%, ha mostrato una dinamica doppia di quella nazionale<sup>3</sup>.

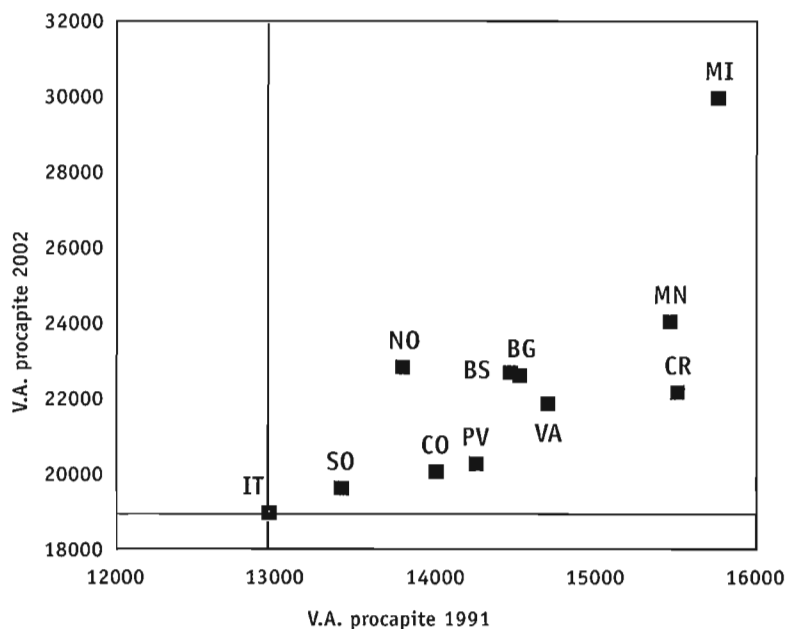
**Principali dinamiche dell'occupazione in Lombardia e in Italia (1999-2003)**



<sup>3</sup> Fonte: elaborazioni su dati Istat, rilevati mediante l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (rilevazione del gennaio 2003, confrontato con stesso mese del 1999)

Nei primi anni del nuovo secolo, la dinamica del mercato del lavoro ha visto un abbassamento ulteriore del tasso di disoccupazione, ma soprattutto un aumento del tasso di attività, cioè la quota della forza lavoro sul totale della popolazione, contribuendo quindi a ridurre il *gap* che separa ancora l'economia regionale dalle altre regioni forti dell'Europa.

**Fig. 10** La ricchezza delle province (Valore aggiunto procapite nel 1991 e nel 2002)



La Fondazione Cariplo opera quindi in una regione tra le più sviluppate dell'Unione Europea, con elevato tenore di vita medio e con differenze territoriali interne meno forti che nel resto della penisola.

Anche se il valore aggiunto pro-capite delle province ha avuto una crescita diseguale – che ha visto una grande ripresa dell'area metropolitana milanese, ma anche incrementi inferiori alla media nazionale per le province di Como, Sondrio, Cremona e Pavia – il livello nel 2002 rimane in tutte le province superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione, altro importante indicatore di benessere economico, in Lombardia è inferiore a quello dell'Unione Europea e meno della metà di quello italiano. In tutte le province la disoccupazione è inferiore alla media nazionale e si è ulteriormente ridotta negli anni recenti.

Nel sistema economico del territorio, l'area metropolitana milanese gioca un ruolo strategico di ideazione, innovazione, ricerca, supporto finanziario, tecnologico e informativo, promozione e commercializzazione. A Milano hanno sede 119 istituti bancari, di cui poco meno della metà stranieri. A Milano viene depositato il 30% dei bre-



## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

vetti italiani e una percentuale simile riguarda il peso degli investimenti in ricerca e sviluppo.

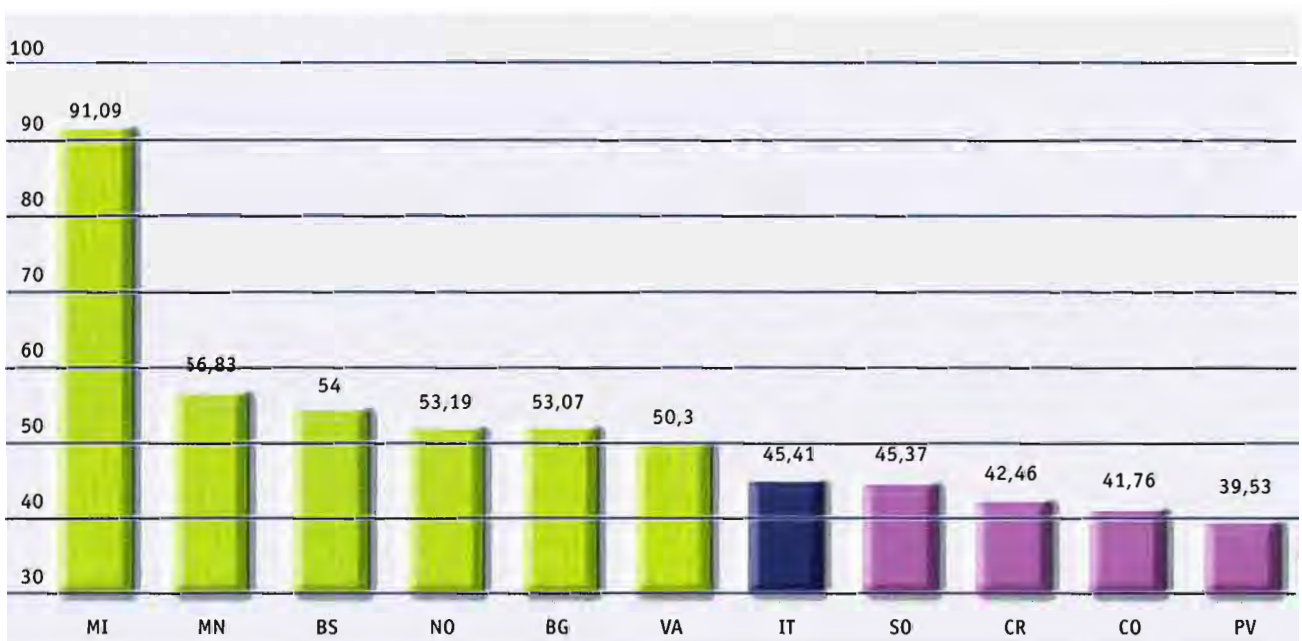
Nello stesso tempo l'area metropolitana deve fronteggiare i problemi derivanti da un emergente disagio dei ceti medi, dall'insediamento degli immigrati, da una maggiore diffusione dell'emarginazione sociale, da più elevati livelli di criminalità.

In questo contesto, il contributo della Fondazione Cariplo allo sviluppo economico del territorio è stato indirizzato al sostegno e alla promozione del trasferimento tecnologico, allo scopo di contribuire a diffondere le innovazioni necessarie a mantenere la competitività del sistema.

In questa prospettiva la Fondazione si muove entro un quadro articolato di attori, pubblici e privati avendo una capacità di intervento limitato in un contesto frammentato e oggettivamente problematico, in cui la trasformazione dei risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi sconta anche carenze normative, elevati tassi di insuccesso delle esperienze pregresse e scarsa propensione delle piccole e medie imprese ad investire nella ricerca.

In un simile contesto, i programmi della Fondazione sono rivolti al-

**Fig. 11** Incremento percentuale del valore aggiunto procapite a prezzi correnti delle province 1991-2002



### Alcuni indicatori economici delle province della Lombardia, di Novara e Verbania-Cusio-Ossola

| Provincia:             | Valore Aggiunto procapite in Euro sul V.A. '02 | % esportazioni | Tasso disoccupazione '03 | Immigrati su residenti '02 |
|------------------------|--|----------------|--------------------------|----------------------------|
| Bergamo                | 21.389,32                                      | 36,05          | 2,47                     | 4,04                       |
| Brescia                | 21.480,70                                      | 28,17          | 3,52                     | 3,78                       |
| Como                   | 22.000,11                                      | 37,48          | 3,04                     | 3,90                       |
| Cremona                | 20.603,83                                      | 20,59          | 2,78                     | 3,63                       |
| Lecco                  | 23.035,57                                      | 34,02          | 2,08                     | 3,81                       |
| Lodi                   | 18.015,84                                      | 18,52          | 5,26                     | 4,69                       |
| Mantova                | 24.079,77                                      | 40,98          | 3,20                     | 4,01                       |
| Milano                 | 31.049,55                                      | 30,26          | 4,58                     | 3,51                       |
| Novara                 | 22.126,93                                      | 41,16          | 4,52                     | 3,96                       |
| Pavia                  | 18.469,41                                      | 24,76          | 3,77                     | 4,21                       |
| Sondrio                | 17.313,27                                      | 11,45          | 3,84                     | 2,62                       |
| Varese                 | 22.080,62                                      | 34,22          | 3,66                     | 3,82                       |
| Verbania-Cusio- Ossola | 19.772,68                                      | 15,54          | 5,69                     | 3,85                       |
| <b>Italia</b>          | <b>18.096,41</b>                               | <b>20,69</b>   | <b>8,84</b>              | <b>2,68</b>                |

Fonte: elaborazioni su dati Sole 24 Ore, Prometeia e Istat

la sperimentazione di esperienze pilota, alla promozione di partnership per il trasferimento tecnologico tra attori pubblici e privati dotati di esperienze complementari, alla creazione di una cultura di impresa più favorevole all'innovazione e alla formulazione di strategie di medio-lungo periodo soprattutto da parte delle piccole e medie imprese.

### La dotazione di capitale naturale e artistico

Per quanto riguarda il patrimonio naturale, in cui vengono compresi sia l'ambiente naturale, sia le testimonianze culturali, storiche e artistiche presenti sul territorio<sup>4</sup>, la Lombardia appare singolarmente ricca su entrambi i fronti e quindi particolarmente esposta alla necessità di tutelare le diverse forme di questo patrimonio, attraverso investimenti volti a preservarne il valore e a favorirne la fruizione.

Il territorio di riferimento fa parte delle regioni italiane a più alto consumo energetico, richiesto dalle attività produttive e dagli elevati livelli di vita.

In particolare, in un'area economicamente dinamica, ma affetta

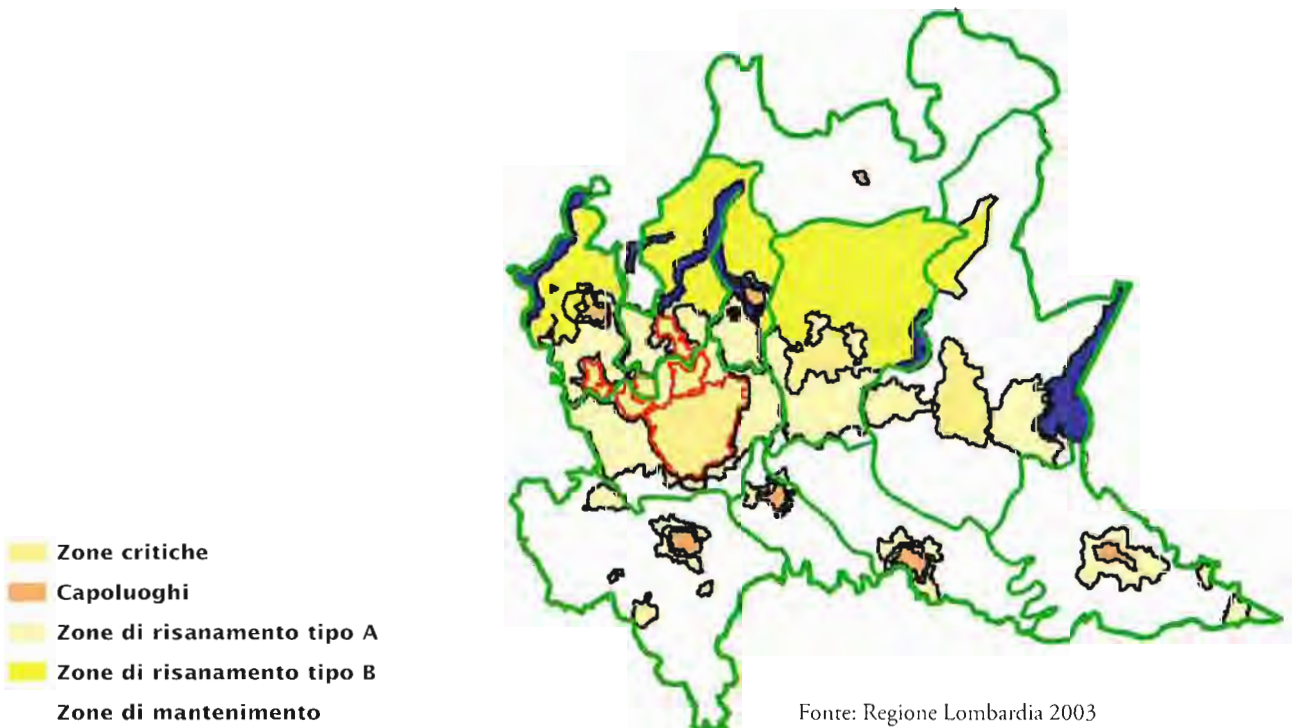
" Il patrimonio artistico e culturale è frutto dell'azione dell'uomo, non può essere quindi immediatamente identificato con il capitale naturale, tuttavia condivide con questo la caratteristica di non essere rinnovabile, poiché le testimonianze del passato, una volta distrutte o danneggiate irrimediabilmente, non possono essere ricostruite nella loro autenticità.

## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

da scarsità di fonti energetiche rinnovabili, i trasporti assorbono quasi il 30% del fabbisogno energetico e chiamano in causa le carenze infrastrutturali di cui la regione soffre. La progressiva riduzione di molti inquinanti presenti nelle aree urbane è il frutto di norme introdotte da tempo, volte a sostituire i combustibili per il riscaldamento civile, a dotare gli automezzi di marmitte catalitiche, mentre la situazione dei rifiuti urbani vede di nuovo la Lombardia al primo posto in Italia per quantità prodotta, ma anche per quantità riciclata e recuperata. Grazie alla collocazione geografica, il territorio di riferimento è particolarmente ricco di risorse idriche, di cui fanno parte i grandi laghi di origine glaciale. Mentre i carichi inquinanti di origine industriale sono in progressiva diminuzione con la delocalizzazione delle produzioni a maggiore impatto ambientale, aumentano le fonti di inquinamento dovute agli scarichi civili. Per quanto riguarda la tutela del suolo, il rischio idrogeologico rimane elevato in alcune zone di montagna e il numero dei siti contaminati ha ormai superato i duemila casi, anche se aumentano le procedure di bonifica e le relative certificazioni.

Fig. 12

La mappa delle zone ambientali della Lombardia



Il sistema delle aree protette lombarde copre più del 20% della superficie regionale. A questo buon risultato quantitativo non corrisponde tuttavia un analogo successo in termini di conservazione della natura e delle sue risorse, di preservazione dei cicli biologici e degli habitat. È così in corso una progressiva erosione della diversità biologica. Le principali fonti di rischio derivano dalle attività antropiche e, in particolare, dalla riduzione, frammentazione e degrado degli habitat naturali, causati dagli interventi sul territorio. Rimangono critici il mantenimento delle aree protette e la loro integrazione fisica ed economica con il territorio circostante, integrazione che appare sempre più necessaria per attuare un'efficace conservazione dell'ambiente naturale e, contemporaneamente, per avviare un processo di miglioramento della qualità della vita. Nonostante queste criticità, come mostra la fig. 12, le province inserite nel territorio di riferimento si trovano in una situazione nettamente migliore della media nazionale, tranne la provincia di Brescia e soprattutto quella di Milano, che risulta ancora penalizzata dall'assenza dei depuratori. L'indice sintetico utilizzato è quello calcolato annualmente da Legambiente su tutti i capoluoghi provinciali, sulla base della somma ponderata dei punteggi rilevati su venti indicatori tra cui alcuni relativi alla qualità dell'aria, dell'acqua, al trattamento dei rifiuti solidi urbani e alla depurazione, al traffico, al verde, all'abusivismo edilizio, ai consumi domestici.

In questo scenario, il ruolo della Fondazione Cariplo riguarda non tanto le risposte ai bisogni immediati e alle emergenze, quanto piuttosto la promozione di iniziative legate alla prevenzione e alla diffusione di comportamenti corretti, nella convinzione che la tutela del patrimonio ambientale dipenda in gran parte, anche se non esclusivamente, dagli stili di vita e di consumo, dai modelli di uso del tempo libero e dalla sensibilità alle esigenze dell'ambiente.

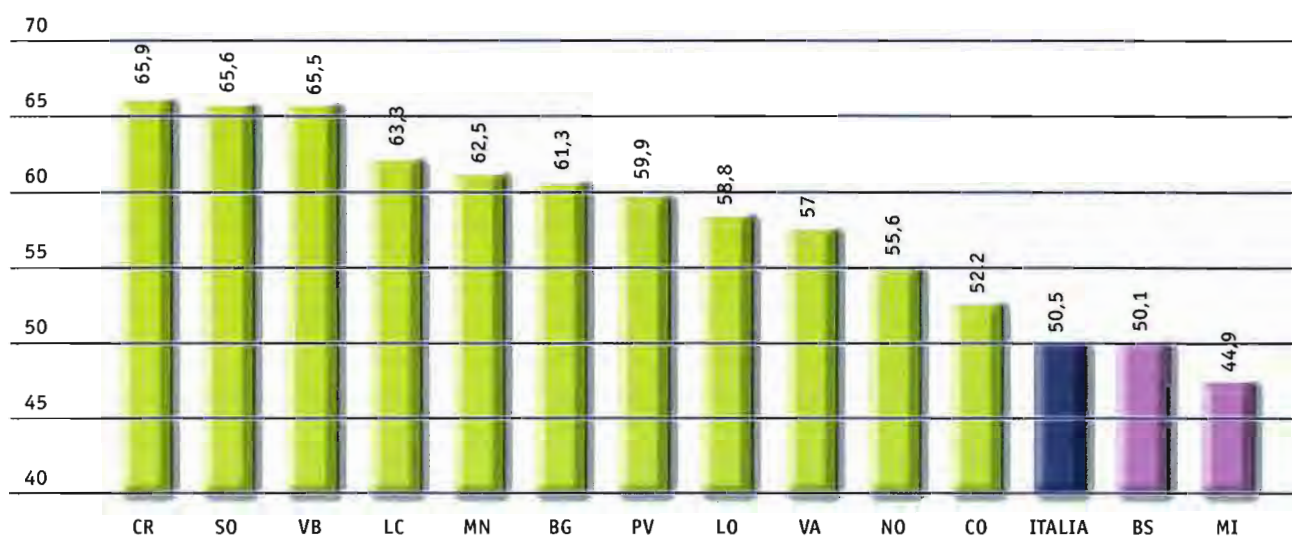
Nello stesso tempo la Fondazione, mediante appositi bandi, favorisce da tempo l'introduzione di modalità innovative di organizzazione e gestione delle attività economiche e sociali finalizzate alla tutela ambientale, in una logica di integrazione tra diversi attori pubblici e privati che operano sul mercato o nei diversi ambiti del terzo settore.

In quest'ottica, la tutela dell'ambiente viene intesa in senso lato come rispetto e valorizzazione della tradizione culturale e delle identità locali e si collega al settore dell'arte e della cultura a cui

## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO



Fig. 1  
 Graduatoria dell'indice Legambiente sull'ecosistema urbano delle province (2003)



la Fondazione dedica risorse significative, coerentemente con il fatto che ambiente, arte, cultura e storia costituiscono espressioni dello stesso patrimonio naturale tramandato dal passato, che comprende quindi aspetti come il paesaggio – che nasce dall'integrazione tra l'azione della natura e l'attività umana – i monumenti, le testimonianze archeologiche, le espressioni della cultura materiale.

Negli anni recenti il territorio di riferimento ha visto un progressivo aumento dell'offerta culturale e artistica in senso lato, a fronte di una crescente domanda sia interna sia estera, che contribuisce ormai a fare delle attività che ruotano intorno alla cultura uno dei settori strategici dell'economia lombarda.

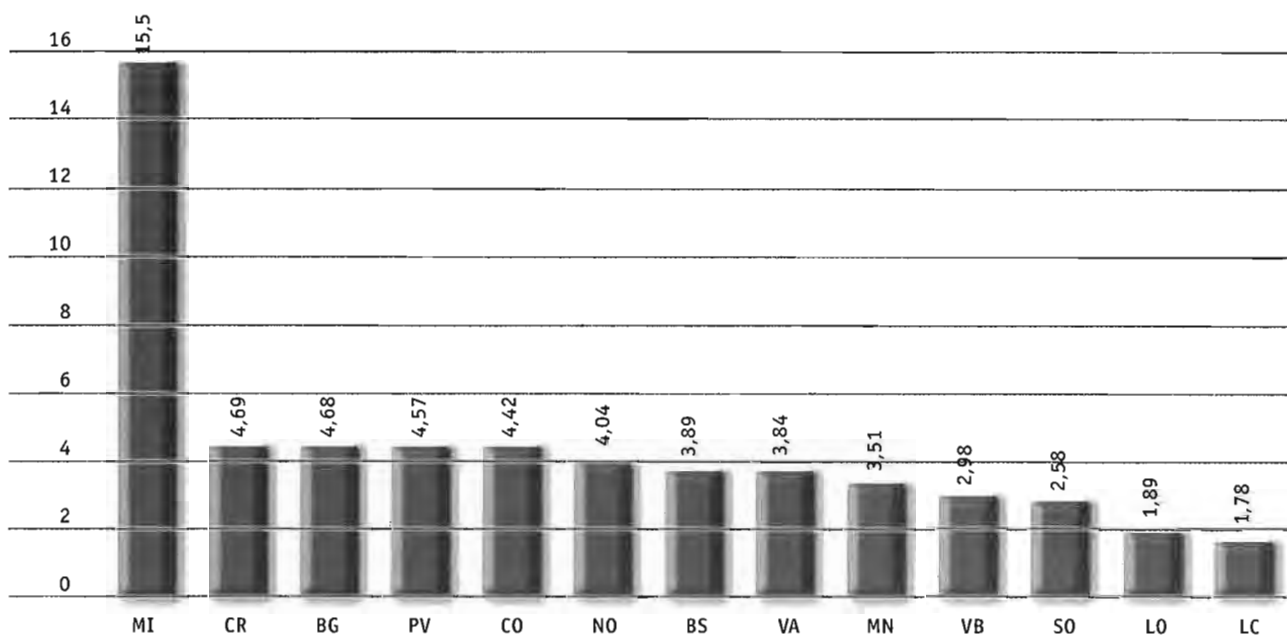
L'aumento dell'interesse da parte dei cittadini è a propria volta indotto dalla crescita dei livelli di istruzione, del tempo libero e dalla maggiore mobilità interna e internazionale.

Contemporaneamente si è assistito a una crescente attenzione dei decisori politici nei confronti dei beni culturali, del loro recupero e della loro tutela, mentre si vanno diffondendo modalità di gestione e valorizzazione attraverso la concessione di servizi a organizzazioni e imprese private o miste. Data la qualità, vastità e ricchezza del patrimonio artistico e culturale della Lom-

bardia, rimangono tuttavia problematiche le modalità di reperimento delle risorse necessarie alla semplice conoscenza e conservazione di esso. Nel panorama complessivo dell'offerta artistica e culturale un ruolo di particolare rilievo è giocato dalla città di Milano, sia per il patrimonio artistico, storico e monumentale in essa presente, sia per la ricchezza delle iniziative artistiche di livello internazionale che ogni anno vengono organizzate.

Fig. 14

### Spesa procapite in Euro per spettacoli teatrali e musicali nel 2001



Fonte: elaborazioni su dati Siae

Le strategie adottate dalla Fondazione Cariplo nel settore dell'arte e della cultura hanno un'impostazione simile a quelle a tutela dell'ambiente: la vastità e l'entità dei problemi impongono realisticamente di non dedicare gli sforzi alla loro soluzione diretta, ma piuttosto di sostenere progetti innovativi, in grado di proporre nuovi metodi o soluzioni esemplari e di indicare percorsi replicabili da parte degli operatori pubblici e privati. In particolare la Fondazione guarda ai beni culturali come leva di crescita economica e strumento di educazione permanente, nonché come opportunità di dedicarsi a grandi interventi di richiamo in-



ternazionale o al recupero di beni di grande significato universalmente riconosciuto, anche tenendo presente il ruolo istituzionale che il settore pubblico svolge in questo ambito.

Visitatori ai principali musei e mostre milanesi nel 2001:

|         |                                     |
|---------|-------------------------------------|
| 879.038 | Civiche raccolte d'arte applicata   |
| 759.000 | Padiglione d'Arte Contemporanea     |
| 707.879 | Mostre di Palazzo Reale             |
| 312.633 | Cenacolo Vinciano                   |
| 241.984 | Museo di Storia Naturale            |
| 232.206 | Museo della Scienza e della Tecnica |
| 230.971 | Museo Teatrale della Scala          |
| 192.870 | Pinacoteca di Brera                 |

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Milano

### La dotazione di capitale umano

Nell'ambito dello sviluppo del capitale umano, si considera sia la formazione per tutti, soprattutto quella di livello superiore, sia la ricerca scientifica. Entrambi questi aspetti sono direttamente legati allo sviluppo economico del territorio, che può giovare della qualità del proprio capitale umano e dei processi innovativi indotti dalla ricerca scientifica per poter competere a livello internazionale su un mercato dove emergono nuovi attori globali.

Nel campo della formazione superiore, grazie anche all'introduzione dei nuovi ordinamenti universitari, la Lombardia vede una quota di studenti superiore alla media nazionale, anche per l'effetto di attrazione esercitato da Atenei di eccellenza.

Nel campo della formazione professionale e tecnica di livello superiore emerge invece una relativa debolezza nei confronti delle altre maggiori regioni Europee ad alto livello di sviluppo.

Anche nel settore della brevettualità, la Lombardia si trova molto arretrata nel confronto con le maggiori aree sviluppate d'Europa, nonostante l'importante ruolo giocato a livello nazionale. La regione risente negativamente della bassa priorità accordata alla ricerca in Italia e subisce le conseguenze di una dispersione degli investimenti, una frammentazione dei centri – pur annoverando istituti di eccellenza in alcuni ambiti – e una perdita di giovani ricercatori attratti all'estero.



Tab. 8

**Tasso di brevettualità e peso dei corsi professionali e universitari in alcune macro-regioni Europee**

| Macro regione     | Brevettualità | % Spec.professionale | % Universitari |
|-------------------|---------------|----------------------|----------------|
| Stockholm         | 586,1         | 8,9                  | 15,6           |
| Beyern            | 549,1         | 13,4                 | 10,5           |
| Baden-Württemberg | 212,6         | 12,4                 | 10,6           |
| West Netherlands  | 92,6          | 11,3                 | 15,5           |
| Ile de France     | 77,7          | 8,2                  | 18,7           |
| Ireland           | 43,3          | 4,8                  | 16,9           |
| <b>Lombardia</b>  | <b>17,5</b>   | <b>6,2</b>           | <b>16,2</b>    |
| Madrid            | 11,3          | 4,5                  | 24,8           |
| Lisbona           | 1,7           | --                   | --             |

Fonte: Regione Lombardia, Annuario Statistico Regionale, dati 2002

In questo scenario problematico, il ruolo assunto dalla Fondazione è quello di contribuire alla creazione di un ambiente favorevole alla ricerca scientifica, al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dei risultati della ricerca applicata, tramite il sostegno all'attività delle Università, quindi alla loro attività di formazione, e ad azioni sinergiche mirate a stimolare la creazione di reti e di partnership, la partecipazione a progetti internazionali, l'innalzamento del livello qualitativo della produzione di conoscenza e della comunicazione scientifica, nonché la diffusione e la valorizzazione dei risultati della ricerca applicata, anche sulla base delle priorità indicate dalla Commissione Europea e dagli organismi internazionali che formulano le politiche della ricerca.

### La dotazione di capitale sociale

Il quarto tipo di risorsa a disposizione di una comunità è la sua dotazione di capitale sociale, particolarmente importante per l'azione di una Fondazione che agisce nel non profit, perché la diffusione della coesione e dei processi di inclusione sociale e di cittadinanza, la propensione a collaborare e condividere i problemi, la fiducia e la disponibilità all'aiuto reciproco – che sono caratteristiche tipiche del capitale sociale di una comunità – rappresentano sia una condizione necessaria, sia l'obiettivo principale di ogni associazione non profit volta al miglioramento della qualità della vita.

## IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda la diffusione dell'associazionismo ricreativo, artistico e culturale sono stati utilizzati i dati elaborati dal Sole 24 Ore provenienti da Seat e riferiti al 2002. Essi permettono di costruire il tasso di associazionismo su 100.000 abitanti per ogni provincia. Per quanto riguarda il volontariato, si è fatto riferimento alle ore di volontariato dichiarate per ogni 1.000 abitanti

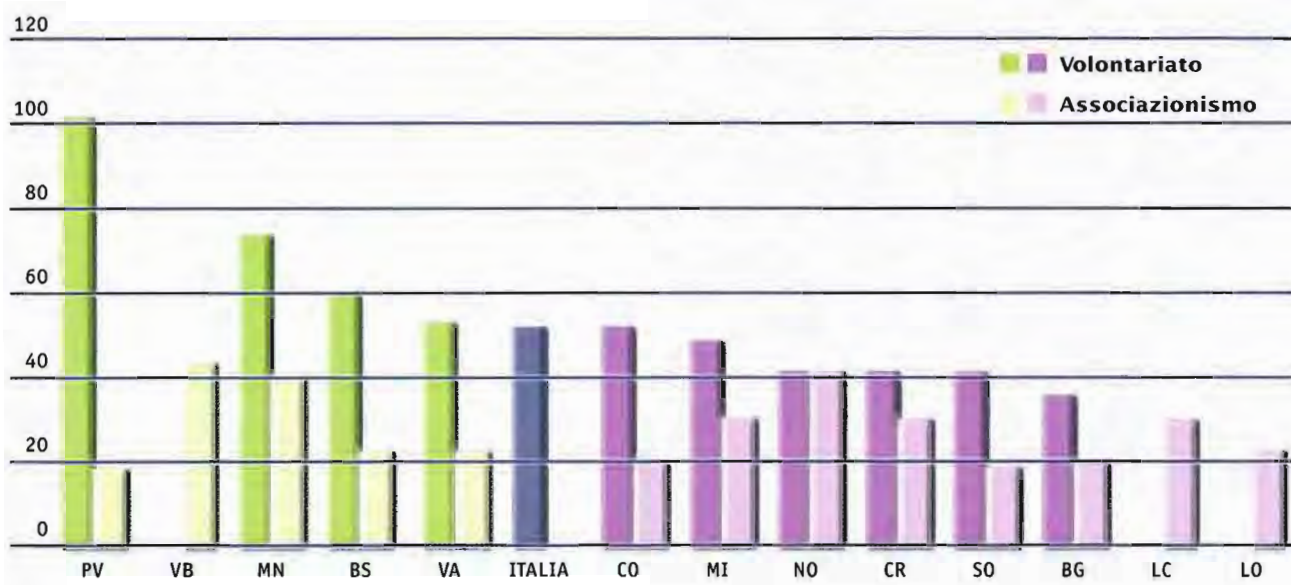
Gli indicatori disponibili sulla dotazione di capitale sociale nel territorio non sono sistematici e si basano sui risultati di indagini *ad hoc* sulla diffusione all'associazionismo culturale e ricreativo e sul tempo dedicato al volontariato<sup>5</sup>. Inoltre sono disponibili i dati Istat aggiornati, relativi a un indicatore indiretto della carenza di capitale sociale, cioè i comportamenti devianti che riguardano alcuni reati più diffusi.

Il quadro che emerge mostra una situazione molto differenziata entro il territorio di riferimento, che, nel complesso, si pone più o meno in media con il dato nazionale.

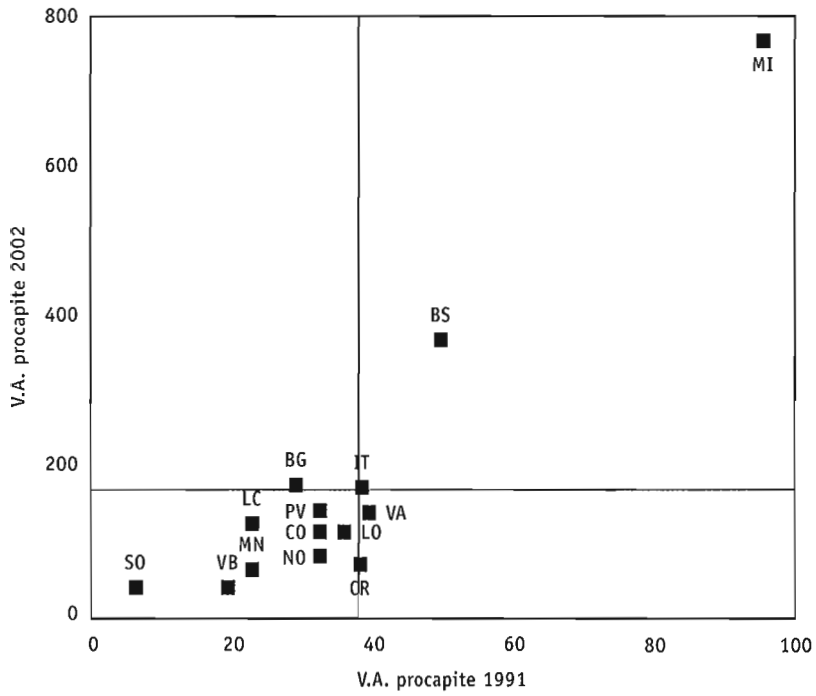
La Lombardia gode di un buon potenziale di disponibilità verso gli altri, ma le reti di solidarietà spontanea sono distribuite in modo diseguale.

### Diffusione dell'associazionismo e del volontariato

Soprattutto nel contesto metropolitano, dove si concentra oltre un terzo della popolazione, i nuovi problemi di esclusione, i livelli di devianza e criminalità e il malessere sociale rappresentano la sfida più importante per le istituzioni e chiamano in causa il contributo dal basso che l'organizzazione della società civile può dare.



### Denunce di rapine e furti di auto per 100.000 abitanti nelle province lombarde (2002)





## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

BILANCIO SOCIALE

FONDAZIONE CARIPRA

- Il quadro complessivo in sintesi
- L'attività erogativa per settori di intervento
  - Servizi alla persona
  - Arte e cultura
  - Ricerca scientifica
  - Ambiente
- I bandi della Fondazione
  - I Program Related Investment
- Interventi emblematici
- La quota di erogazioni destinata al volontariato

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

### Il quadro complessivo in sintesi

Nel contesto sopra delineato, l'attività erogativa della Fondazione nell'esercizio 2003 si inquadra entro le linee del Documento Programmatico Pluriennale 2002-2006 ed è coerente con il Documento Programmatico Previsionale predisposto annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sulla base del lavoro preparatorio svolto dalle Sottocommissioni consultive istituite nell'ambito della Commissione per la redazione dei documenti programmatici pluriennali, per l'indirizzo e la valutazione delle attività erogative e filantropiche.

### Contributi assegnati nell'esercizio 2003

| Contributi assegnati:                              | Anno 2003    |                       | Anno 2002  |                       |
|--|--------------|-----------------------|------------|-----------------------|
|  | n.           | Euro                  | n.         | Euro                  |
| Su stanziamenti dell'esercizio                     | 643          | 94.760.915,92         | 633        | 76.781.579,33         |
| Su disponibilità residue e altre risorse, di cui:  | 388          | 40.810.415,94         | 286        | 59.153.945,25         |
| - per progetto costituzione Fondazioni Comunitarie | 24           | 4.033.179,22          | 14         | 14.452.182,70         |
| - su altre disponibilità                           | 364          | 36.777.236,72         | 272        | 44.701.762,55         |
| <b>Totale</b>                                      | <b>1.031</b> | <b>135.571.331,86</b> | <b>919</b> | <b>135.935.524,58</b> |
| Contributi pagati                                  | 1.632        | 85.884.23855          | 1.845      | 81.446.200,32         |



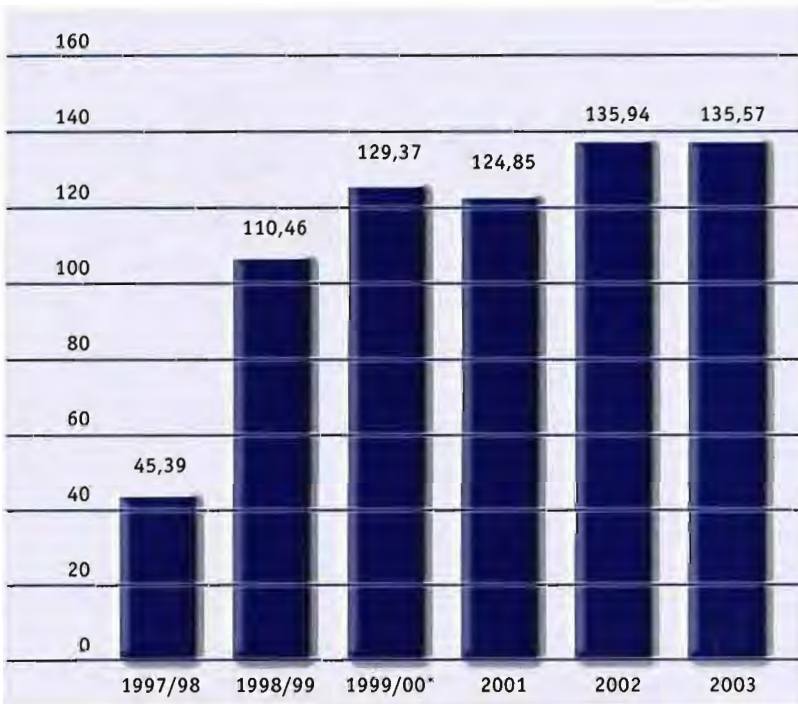
I 1.031 contributi deliberati, per un ammontare complessivo di 135.571.331,86 Euro, sono stati coperti per 94.760.915,92 Euro con le risorse stanziare per il periodo e per 40.810.415,94 Euro con l'utilizzo di appositi accantonamenti.

L'elenco dei singoli contributi è disponibile sul sito internet della Fondazione e in questa sede vengono illustrati i risultati complessivi ripartiti per settore, area, tipo di beneficiario e comparati con l'esercizio precedente e con riferimento alle linee programmatiche della Fondazione.

Rispetto all'esercizio precedente, il numero dei contributi ha subito un incremento del 12,2%, mentre l'importo unitario medio si è assestato a 131,4 migliaia di Euro, in linea con la tendenza degli ultimi anni ad aumentare il valore dei contributi. Questa tendenza era coerente con la divisione dei compiti perseguita tra la Fondazione, sempre più specializzata nel sostegno di grandi progetti, e le Fondazioni Comunitarie, dedicate agli interventi di minore importo e più direttamente radicati nelle necessità del tessuto sociale locale.

Fig. 17

**L'ammontare degli interventi deliberati  
(in milioni di euro)**

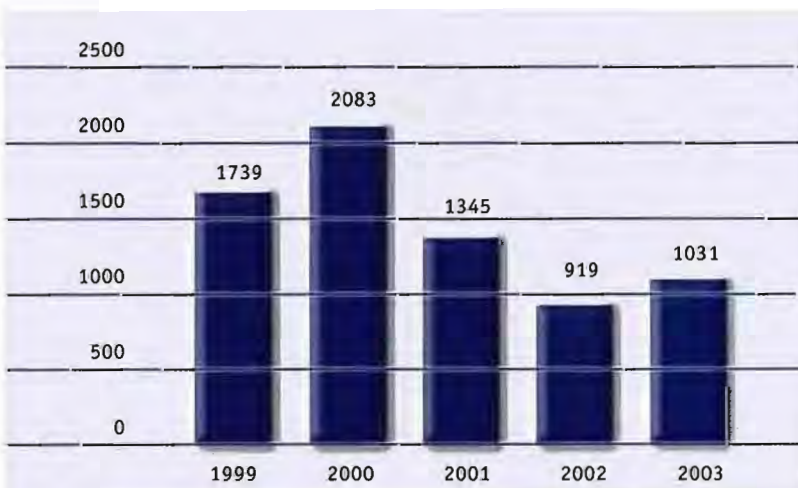


Nota: \* l'esercizio 1999/2000 ha avuto una durata di 15 mesi

L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Fig. 18

**Il numero degli interventi deliberati**





L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Fig. 19

Importo medio degli interventi deliberati

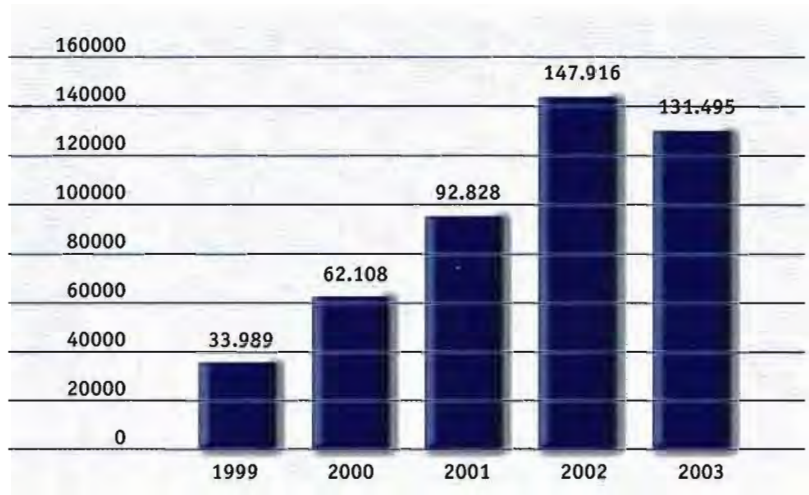
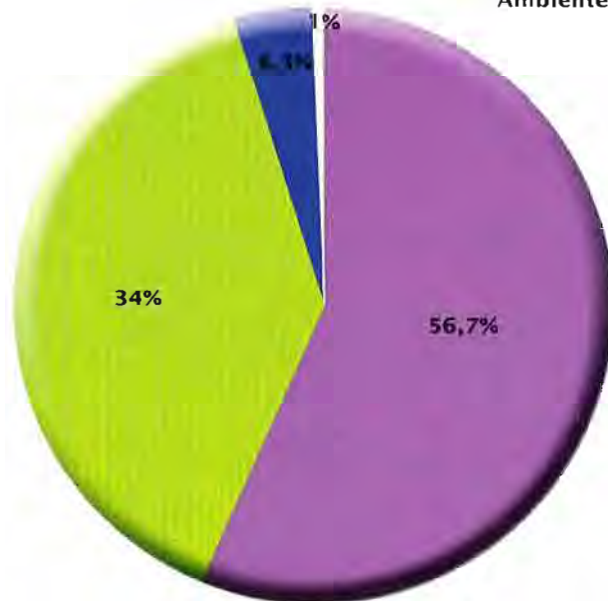


Fig. 20

Composizione percentuale delle erogazioni assegnate nel 2003 per settore statutario

- Servizi alla persona
- Arte e Cultura
- Ricerca scientifica
- Ambiente



La distribuzione delle erogazioni per settore riflette sostanzialmente la situazione dell'esercizio precedente, riconfermando al primo posto gli interventi a favore dei servizi alla persona, con il 57% del totale deliberato nel corso dell'esercizio. Al secondo posto, con il 34%, si posiziona il settore dell'arte e cultura, seguito da quello della ricerca scientifica (8,3%) e dall'ambiente (1%).

Tab. 10

## Erogazioni deliberate per settore di intervento

| Settore                             | 2003         |                       |               | 2002       |                       |
|-------------------------------------|--------------|-----------------------|---------------|------------|-----------------------|
|                                     | N.           | Ammontare             | %             | N.         | Ammontare             |
| Servizi alla persona                | 485          | 76.844.575,56         | 56,68         | 448        | 74.940.257,50         |
| di cui: assistenza sociale          | 163          | 20.973.000,00         | 15,47         | 157        | 18.898.539,95         |
| filantropia e volontariato          | 43           | 16.976.071,56         | 12,52         | 33         | 25.671.770,48         |
| Istruzione                          | 48           | 12.573.854,00         | 9,27          | 61         | 12.363.408,62         |
| promozione della Comunità Locale    | 71           | 11.258.150,00         | 8,30          | 73         | 6.277.029,88          |
| attività Internazionali             | 98           | 7.035.000,00          | 5,19          | 5          | 408.291,38            |
| Sanità                              | 17           | 3.820.000,00          | 2,82          | 25         | 6.126.306,90          |
| sport, ricreazione, socializzazione | 35           | 2.830.500,00          | 2,09          | 76         | 4.503.510,29          |
| attività religiose                  | 10           | 1.378.000,00          | 1,02          | 18         | 691.400,00            |
| Arte e Cultura                      | 423          | 46.152.792,30         | 34,04         | 359        | 48.480.120,07         |
| Ricerca scientifica                 | 99           | 11.223.064,00         | 8,28          | 82         | 9.181.393,01          |
| Ambiente                            | 24           | 1.350.900,00          | 1,00          | 30         | 3.333.754,00          |
| <b>Totale</b>                       | <b>1.031</b> | <b>135.571.331,86</b> | <b>100,00</b> | <b>919</b> | <b>135.935.524,58</b> |

Grazie ai dati pubblicati nell'Ottavo Rapporto Acri sull'attività complessiva delle Fondazioni, è possibile confrontare la distribuzione delle risorse deliberata dalla Fondazione Cariplo nei vari settori rispetto alla media del sistema per il 2002.

Per omogeneità, il confronto avviene non sui quattro macro settori caratteristici, bensì anche sui "sottosettori" che li compongono. Dalla tab. 12 appare quindi evidente che la Fondazione ha privilegiato il settore della cultura e dell'arte, della filantropia e del volontariato e dell'assistenza sociale, mentre l'impegno nei confronti dell'istruzione, della ricerca e della sanità è stato relativamente meno importante.

È tuttavia opportuno sottolineare che la ripartizione delle erogazioni nel 2003 ha in parte riequilibrato queste specificità riducendo le differenze nella distribuzione per settori rispetto alle altre Fondazioni.

Tab. 11

## Ripartizione degli interventi deliberati per programmi

| Programmi   | N.         | Euro                 |
|---|------------|----------------------|
| Interventi settoriali                                     | 281        | 49.891.400,00        |
| Interventi innovativi                                     | 5          | 3.000.000,00         |
| Attività di patrocinio                                    | 66         | 500.000,00           |
| Interventi straordinari                                   | 1          | 500.000,00           |
| <b>Totale fondi correnti</b>                              | <b>643</b> | <b>94.760.915,92</b> |
| <b>Fondi residui:</b>                                     |            |                      |
| Erogazioni attività istituzionali relative al 2002        | 362        | 36.503.214,00        |
| Dal fondo per la costituzione delle Community Foundations | 24         | 4.033.179,22         |
| Dal fondo di contribuzione alle Community Foundations     | 1          | 220.230,42           |
| Fondo Sviluppo del Sud, distretti culturali               | 1          | 53.792,30            |
| <b>Totale fondi residui</b>                               | <b>388</b> | <b>40.810.415,94</b> |

Tab. 12

Confronti con le altre Fondazioni in Italia  
(distribuzione percentuale degli importi deliberati)

| Erogazioni 2002 per settore          | Fondazione Cariplo | Altre Fondazioni |
|--------------------------------------|--------------------|------------------|
| Attività culturali e artistiche      | 35,7               | 28,9             |
| Filantropia e volontariato           | 18,9               | 12,0             |
| Assistenza sociale                   | 13,9               | 12,5             |
| Istruzione                           | 9,1                | 16,4             |
| Ricerca                              | 6,8                | 8,9              |
| Sanità                               | 4,5                | 10,4             |
| Promozione comunità locale           | 4,6                | 6,8              |
| Ambiente                             | 2,4                | 2,2              |
| Sport, ricreazione e socializzazione | 3,3                | 1,3              |
| Attività internazionali              | 0,3                | 0,3              |
| Attività religiose                   | 0,5                | 0,2              |
| Tutela dei diritti civili            | 0,0                | 0,0              |

Fonte: Aciri, a cura di, Ottavo Rapporto sulle Fondazioni bancarie, suppl. n.3 de "Il Risparmio", sett. dic. 2003.

La ripartizione dei contributi per provincia (tab. 13) mostra la tradizionale concentrazione sull'area metropolitana, a causa soprattutto del peso giocato dalle erogazioni di tipo istituzionale e della maggiore presenza nella provincia di Milano di infrastrutture e iniziative eccellenti nel campo dell'arte, della cultura e della ricerca scientifica.

**Tab. 13**  
**Ripartizione per territorio dei contributi deliberati**  
**nel 2003**

| Provincia:    | n.           | Migliaia di Euro      | %            |
|---------------|--------------|-----------------------|--------------|
| Bergamo       | 47           | 5.962.984,91          | 4,4          |
| Brescia       | 49           | 7.420.793,50          | 5,5          |
| Como          | 30           | 6.991.575,05          | 5,2          |
| Cremona       | 34           | 10.432.937,00         | 7,7*         |
| Lecco         | 18           | 1.678.000,00          | 1,2          |
| Lodi          | 20           | 2.694.838,00          | 2,0          |
| Mantova       | 13           | 2.220.205,34          | 1,6          |
| Milano        | 493          | 64.002.366,44         | 47,2         |
| Novara        | 17           | 10.043.084,42         | 7,4*         |
| Pavia         | 47           | 4.357.446,69          | 3,2          |
| Sondrio       | 10           | 1.210.196,78          | 0,9          |
| Varese        | 31           | 4.486.511,43          | 3,3          |
| Verbania      | 47           | 1.225.000,00          | 0,9          |
| Altre zone    | 74           | 5.737.392,30          | 4,2          |
| Esteri        | 101          | 7.108.000,00          | 5,2          |
| <b>Totale</b> | <b>1.031</b> | <b>135.571.331,86</b> | <b>100,0</b> |

\* I dati relativi alle provincie di Cremona e Novara risentono delle maggiori erogazioni ricevute nell'ambito dei cosiddetti Interventi Emblematici illustrati più oltre.

La distribuzione delle erogazioni a seconda della veste giuridica del beneficiario (tab. 14) mostra un maggiore importo tradizionalmente concesso alle fondazioni, in parte riconducibile allo sviluppo di questa forma giuridica nel settore del non profit, in parte dovuto al programma pluriennale varato a favore delle Fondazioni delle comunità locali.

Al secondo posto si collocano le associazioni, che ricevono però contributi a un maggior numero di interventi.

Seguono gli enti pubblici territoriali, che ricevono quasi il 18% del totale delle somme erogate, con valore unitario superiore alla media.

Gli enti religiosi hanno ricevuto l'11% dell'ammontare erogato e il 12% degli interventi.

Seguono le cooperative sociali, con percentuali rispettivamente del 7% e dell'8% circa, mentre gli altri tipi di beneficiari hanno ricevuto quote inferiori.



**Tab.12**  
**Erogazioni deliberate nel 2003**  
**per tipo di beneficiario**

| <b>Veste giuridica:</b>        | <b>N.</b>    | <b>%</b>     | <b>Ammontare</b>      | <b>%Ammontare medio</b> |                   |
|--------------------------------|--------------|--------------|-----------------------|-------------------------|-------------------|
| Fondazione                     | 173          | 16,8         | 44.189.571,56         | 32,60                   | 255.431,05        |
| Associazione                   | 413          | 40,0         | 26.548.664,00         | 19,58                   | 64.282,48         |
| Ente pubblico territoriale     | 93           | 9,0          | 24.141.854,00         | 17,81                   | 259.589,83        |
| Ente religioso/ecclesiastico   | 126          | 12,2         | 14.942.250,00         | 11,02                   | 118.589,29        |
| Ente pubblico non territoriale | 104          | 10,1         | 12.011.750,00         | 8,86                    | 115.497,60        |
| Cooperativa sociale            | 84           | 8,1          | 9.424.800,00          | 6,95                    | 112.200,00        |
| IPAB                           | 7            | 0,8          | 830.000,00            | 0,61                    | 118.571,43        |
| Progetti della Fondazione      | 5            | 0,5          | 571.792,30            | 0,42                    | 114.358,46        |
| Comitati                       | 9            | 0,9          | 710.000,00            | 0,52                    | 78.888,89         |
| Altri organismi non lucrativi  | 17           | 1,6          | 2.200.650,00          | 1,62                    | 129.450,00        |
| <b>Totale</b>                  | <b>1.031</b> | <b>100,0</b> | <b>135.571.331,86</b> | <b>100,00</b>           | <b>131.495,00</b> |

Fonte: Acri, a cura di, Ottavo Rapporto sulle Fondazioni bancarie, suppl. n.3 de "Il Risparmio", sett. dic. 2003.



## Iniziativa di solidarietà "Nord-Sud"

Il progetto denominato "Nord-Sud", presentato a Napoli nel giugno 2002, è stato promosso dall'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane (ACRI) per favorire il riequilibrio, a livello nazionale, della destinazione delle risorse erogate dalle Fondazioni di origine bancaria.

Per il 2003 gli interventi sono stati dedicati alla promozione di distretti culturali per la valorizzazione economica del patrimonio artistico, culturale e ambientale delle regioni meridionali, che rientrano nell'Obiettivo 1 nella programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (Campania, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna).

Un distretto culturale è un sistema di offerta territorialmente circoscritto, coincidente con un'area particolarmente dotata di risorse culturali e ambientali e caratterizzata da elevata qualità, articolazione e integrazione di servizi culturali e turistici e dallo sviluppo di filiere produttive collegate.

Al progetto aderiscono 43 Fondazioni, che hanno messo a disposizione complessivamente 26 milioni di Euro. Le Fondazioni finanziatrici collaborano con le Fondazioni residenti nelle regioni-obiettivo, che svolgono una funzione di supporto organizzativo e di raccordo con istituzioni ed operatori locali.

Le erogazioni vengono attivate attraverso l'emanazione di bandi per l'assegnazione di contributi finanziari a progetti presentati dagli operatori locali: centri di formazione avanzata, organizzazioni non profit, imprese, Enti locali, istituzioni centrali e soggetti erogatori di finanziamenti nazionali e internazionali. Le fondazioni erogatrici realizzano l'intervento in modo diretto, suddivise in gruppi (uno per ogni regione-obiettivo), ciascuno dei quali è impegnato a selezionare i progetti da sostenere e ad assicurare il relativo finanziamento.

La Fondazione Cariplo partecipa con un contributo di 5,4 milioni di € ed è impegnata sui seguenti territori:

- Regione Sicilia insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova;
- Regione Puglia insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia;
- Regione Basilicata insieme alla Fondazione cassa di Risparmio di Bologna e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano.

## **Progetto EST**

### **Educare alla Scienza e alla Tecnologia – 1000 scuole elementari e medie della Lombardia, 3000 insegnanti, la rete museale del territorio lombardo.**

Educare alla Scienza e alla Tecnologia (EST) è un progetto educativo pluriennale che si rivolge ai bambini e ai ragazzi delle scuole elementari e medie della Lombardia (circa 600.000), per avvicinarli alla cultura scientifica e tecnologica, coinvolgendoli attraverso un sistema didattico informale e interattivo (hands-on).

Per la diffusione su un territorio così vasto, per l'alto numero di insegnanti coinvolti nel programma di formazione, per l'utilizzo del museo quale infrastruttura culturale ed educativa che va direttamente sul territorio, Progetto EST rappresenta una realtà all'avanguardia a livello internazionale.

Il Progetto, che partirà la prossima primavera, è nato dalla collaborazione tra Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Milano, Museo della Scienza e della Tecnologia, Civico Museo di Storia Naturale.

La Fondazione Cariplo, che ha promosso il Progetto EST e lo sosterrà finanziariamente, si avvale della capacità di comunicazione scientifica del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" (MNST) e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano (MSN), centri di eccellenza nella diffusione del sapere scientifico e tecnologico.

La Direzione Regionale Scolastica riveste il ruolo di consulenza e supervisione per tutto ciò che riguarda il rapporto con le scuole e gli insegnanti.

La Regione Lombardia favorirà il coinvolgimento e l'attivazione dei Musei scientifici lombardi e i rapporti con le autorità locali.

**Il costo complessivo del progetto è previsto in 10,5 milioni di Euro per il quinquennio.** Tale costo sarà sostenuto dalla Fondazione Cariplo per il 70%, mentre per il restante 30% sarà ricercata la presenza e la collaborazione di sponsor privati.

Il Progetto, inoltre, ha le caratteristiche per interessare il livello nazionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il quale si intendono realizzare apposite convenzioni, per esempio qualora se ne estendesse la realizzazione al di fuori delle aree tradizionali di azione della Fondazione Cariplo.

#### **Prima fase del Progetto (biennale)**

Allestimento nei due musei milanesi di nuovi laboratori didattici specificamente pensati e realizzati in funzione del Progetto, nonché la sperimentazione (robotica, biotecnologie e telecomunicazioni, Biolab) con un nucleo di 50 scuole.

Il Progetto prevede, in particolare:

- la realizzazione dei laboratori didattici nei due musei milanesi;
- la sperimentazione presso le scuole (attraverso pacchetti didattici mirati) e la formazione degli insegnanti (attraverso stage e corsi residenziali universitari);
- la sperimentazione del Progetto nelle scuole della Lombardia;
- la valutazione dei risultati;
- la modellizzazione dell'intervento per la diffusione capillare sul territorio lombardo;
- la realizzazione del sito internet del Progetto EST e della rete intranet.

#### **Seconda fase del Progetto (triennale)**

Diffusione del modello di intervento nelle scuole e nei musei del territorio lombardo, attraverso:

- l'individuazione di poli scolastici di eccellenza e di referenti territoriali tra le scuole e i docenti che hanno partecipato alla prima fase, a sostegno della diffusione del Progetto;
- l'attivazione della ricca rete museale scientifica della Lombardia che sarà aiutata a sviluppare e potenziare l'offerta didattica per le scuole;
- il coinvolgimento nel progetto di una larghissima parte delle scuole elementari e medie della Lombardia e delle province di Novara e Verbania;
- la realizzazione di specifici corsi per mettere in grado gli insegnanti di sostenere la realizzazione del progetto nelle loro scuole.

## L'attività erogativa per settori di intervento

In analogia con le passate edizioni del Bilancio sociale, di seguito vengono presentati sintetici approfondimenti relativi alle assegnazioni deliberate in ciascun settore di intervento. Per brevità non vengono citati sistematicamente i singoli interventi, il cui elenco completo è accessibile sul sito Internet [www.fondazione-cariplo.it](http://www.fondazione-cariplo.it).

### 3.2.1. Servizi alla persona - contributi totali 76,8 milioni di euro

Il settore statutario dei servizi alla persona è a propria volta suddiviso nei seguenti ambiti: assistenza sociale, filantropia e volontariato, istruzione, promozione della comunità locale, sanità, sport, ricreazione e socializzazione. A questi ambiti può essere aggiunto, oltre al sostegno alle attività religiose, anche l'insieme delle iniziative in campo internazionale, perché prevalentemente rivolto al sostegno di servizi alla persona.

Si segnalano qui alcuni ambiti di particolare rilievo.

L'assistenza sociale ha assorbito il 15,5% del totale delle assegnazioni deliberate, per un ammontare di quasi 21 milioni di euro, in crescita dell'11% rispetto all'anno precedente. Gli interventi sono stati 163, con un valore medio unitario di 128.669 euro. La fig. 19 mostra la ripartizione per singolo beneficiario delle iniziative di assistenza sociale, che vede al primo posto le iniziative a favore dei disabili per quasi un terzo del totale, al secondo posto quelle a favore dei minori (21%), di altri soggetti bisognosi di aiuto e sostegno (13%) e degli anziani (8%). In sostanza, in questo ambito è presente una vasta gamma di beneficiari, che rispecchiano le categorie a rischio tipiche di una società sempre più eterogenea, in cui il benessere diffuso convive con una crescente diversificazione di forme di disagio ed emarginazione sociale.

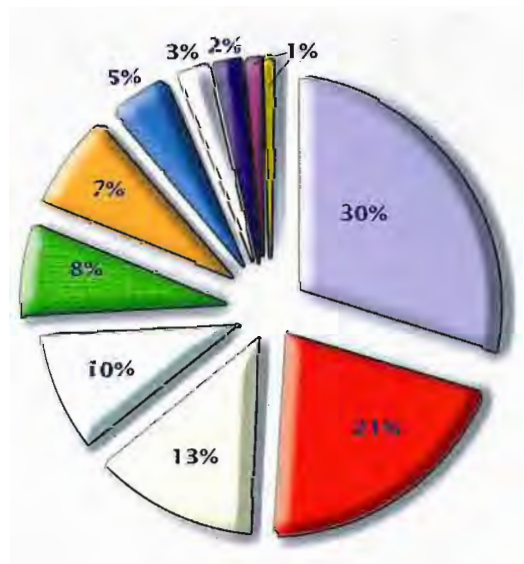
Fig. 21

#### Ripartizione percentuale del valore dei contributi a favore dell'assistenza sociale

Totale 20,9 milioni di euro

I contributi deliberati nell'ambito dell'istruzione ammontano in complesso a 12,5 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente, e sono stati concentrati su 48 interventi.

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA



- Disabili
- Minori
- Altri soggetti
- Anziani
- Emarginati
- Sostegno ai redditi
- Famiglie a rischio
- Immigrati
- Malati
- Tossicodipendenti
- Protezione civile



## Il contributo della Fondazione alla dotazione del Consorzio Aster-X

La **Regione Lombardia** ha concesso, a valere sui fondi del **Fondo Sociale Europeo**, un finanziamento biennale di **5,5 milioni di Euro** alla società consortile **Aster-X** promossa dalle principali organizzazioni del **Terzo settore** italiane in partnership con la **Fondazione Vismara** di Milano e le **Fondazioni Comunitarie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Novara, Pavia, Pro-Valtellina e Varese**. Queste fondazioni, riunite in Associazione temporanea di scopo, gestiranno un fondo destinato a piccoli sussidi finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

**La Fondazione Cariplo ha deciso di integrare il fondo messo a disposizione della Regione Lombardia con un ulteriore contributo di 1 milione di Euro.**

Scopo del progetto è la gestione di una sovvenzione globale che prevede:

- erogazione di piccoli sussidi
- aiuti alla creazione d'impresa e all'autoimpiego
- misure di sostegno

### Destinatari

Destinatari non saranno genericamente organismi che si occupano di categorie svantaggiate, ma coloro che produrranno progetti esplicitamente finalizzati all'inserimento lavorativo o reinserimento di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

### Tempi

La durata complessiva dell'attività di gestione della sovvenzione è di 24 mesi a partire dalla sottoscrizione del contratto con la Regione Lombardia.

La parte che Fondazione Cariplo svolge all'interno dell'associazione temporanea di scopo consiste in:

- collaborazione alla fase di progettazione
- partecipazione alla definizione dei bandi
- partecipazione alla fase di valutazione e selezione delle domande di finanziamento
- integrazione delle disponibilità con un proprio cofinanziamento di 1 milione di Euro

Grazie alla robusta consistenza patrimoniale garantisce inoltre l'affidabilità del partenariato

La maggior parte degli interventi è relativa a iniziative rivolte alle istituzioni universitarie e para-universitarie che, accanto al sostegno riguardante la formazione post-universitaria e di specializzazione, coprono l'82% del totale delle risorse messe a disposizione in questo ambito. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, questo tipo di aiuti è stato incrementato del 36%.

Rientrano in questo settore anche gli interventi istituzionali a favore delle attività formative svolte dalla Fondazione ISMU per le iniziative e lo studio sulla multiethnicità, dalla Fondazione Giordano Dell'Amore, per l'assistenza alle istituzioni finanziarie

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Fig. 22

Ripartizione percentuale del valore dei contributi a favore dell'istruzione Totale 12,6 milioni di euro

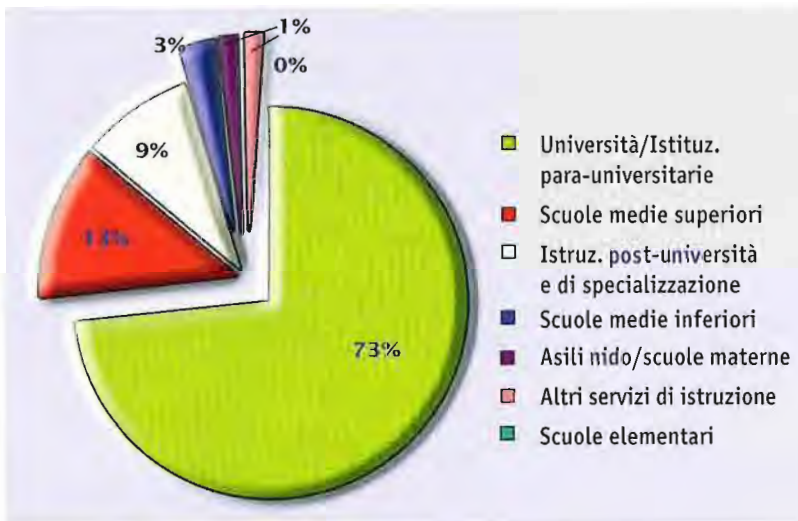
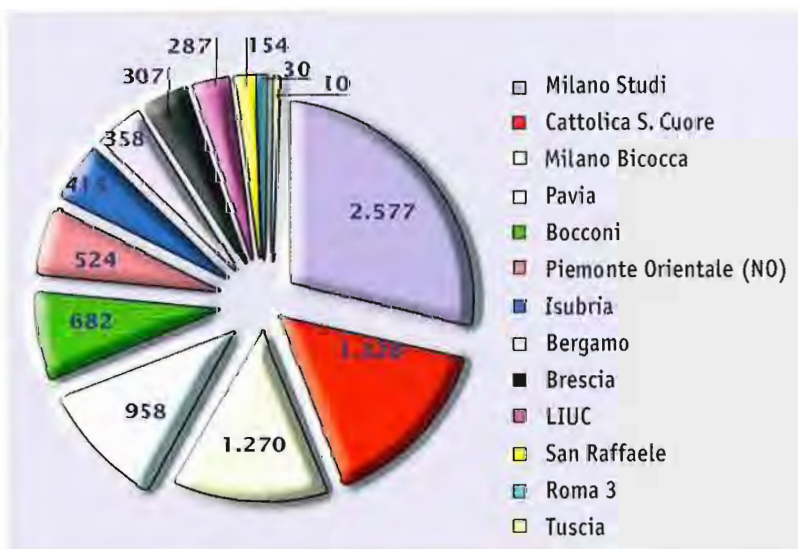


Fig. 23

Il sostegno complessivo alle università nel 2003



## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

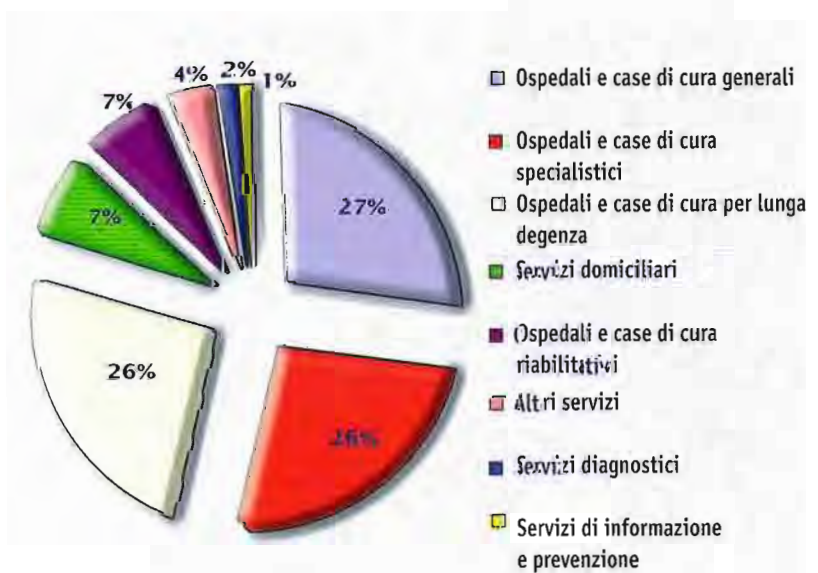
e creditizie dei Paesi in via di sviluppo, dalla Fondazione scuola di Minoprio per l'incremento della floro-orto-frutticoltura e dall'Istituto per gli Studi di politica internazionale di Milano.

Per quanto riguarda il settore della Sanità, nel corso dell'esercizio la Fondazione ha concesso 17 contributi a favore di iniziative nel campo della sanità, per un ammontare di 3,8 milioni di euro.

Il contributo di maggiore rilievo, un milione di euro, è stato assegnato alla Fondazione Centro di Androterapia Oncologica di Milano; un contributo di 750.000 euro è stato concesso all'Azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara per l'acquisto di un acceleratore lineare per radioterapia, nell'ambito degli interventi emblematici della Fondazione; alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone è stato assegnato un contributo di 500.000 euro per interventi di ristrutturazione del reparto San Luigi, per lungo degenti; la Cooperativa sociale la Prateria di Paderno Dugnano, in provincia di Milano, ha ottenuto un contributo di 250.000 euro per l'allestimento di un centro di riabilitazione e sport per persone disabili.

Fig. 24

Ripartizione percentuale del valore dei contributi a favore della sanità. Totale 3,8 milioni di euro



### **Arte e cultura – contributi totali 46,2 milioni di Euro**

Nel settore dell'arte e della cultura, la Fondazione ha erogato 46,2 milioni di Euro, pari al 34% del monte erogazioni totale, sostenendo 423 interventi (pari al 41% del totale). Il valore medio dei contributi è di 109.108 Euro. Un terzo degli interventi è dedicato a sostenere gli impegni di carattere pluriennale per il ripristino di importanti beni architettonici di valore artistico e storico, situati in Milano – come il restauro di Palazzo Reale, cui sono stati destinati 5,2 milioni di Euro, i Chiostri di San Smpliciano e il Museo Poldi Pezzoli – e per il sostegno istituzionale di importanti Enti teatrali e musicali milanesi e lombardi, come la Fondazione Teatro alla Scala di Milano, cui sono stati destinati in totale 7,2 milioni di Euro. Questi contributi, pur essendo stati riconfermati negli anni recenti, vengono decisi ogni anno e a essi non corrispondono impegni di spesa e stanziamenti a carattere pluriennale.

La fig. 23 mostra che in questo settore la maggior parte degli interventi è dedicata alla conservazione e valorizzazione dei beni, tra cui trovano collocazione anche alcuni maggiori interventi emblematici, di cui si tratta in apposita sezione. Al secondo posto per importanza troviamo il sostegno alle iniziative musicali, teatrali, al cinema, alla letteratura e ai balletti.

### **Le maggiori mostre e iniziative culturali sostenute durante il 2003:**

- “Guercino: la poetica e il teatro degli affetti”, Palazzo Reale di Milano
- “Il Gran Teatro nel Mondo: l'anima e il volto del Settecento”, Palazzo Reale di Milano
- “Giovanni Testori. Il sangue e la storia”, Palazzo Reale di Milano
- “Ambrogio e Agostino. Le sorgenti dell'Europa”
- “Joan Mirò, alchimista del segno”, Villa Olmo, Como
- Esecuzione delle cantate sacre e profane di J. S. Bach, nell'ambito del 19° e 20° ciclo delle settimane Bach
- Terzo Festival internazionale della Comunicazione sociale, Milano

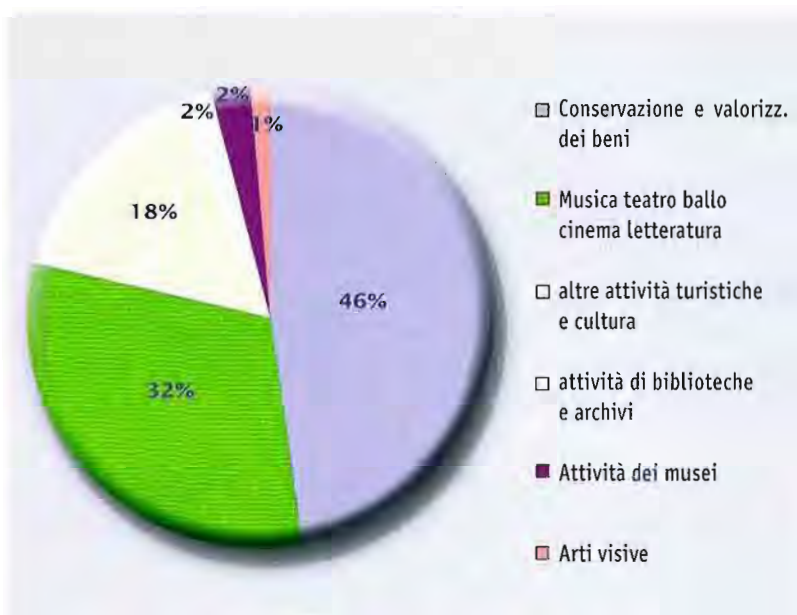
La Fondazione è impegnata nel sostegno istituzionale dei seguenti enti:

- Teatro alla Scala
- Centro di ricerca per il teatro CRT
- Piccolo Teatro di Milano
- Orchestra Giuseppe Verdi di Milano
- Festival pianistico di Bergamo e Brescia
- Orchestra filarmonica della Scala
- Centro Studi Manzoni
- Fondazione Feltrinelli
- Triennale di Milano
- Fondo per l'Ambiente Italiano

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Fig. 25

Ripartizione percentuale del valore dei contributi a favore dell'arte e della cultura. Totale 46,2 milioni di euro.



Le attività artistiche e culturali legate a mostre, esposizioni e manifestazioni di vario tipo hanno assorbito il 18% del totale destinato a questo settore, mentre quote minori sono state stanziare per sostenere iniziative svolte nell'ambito delle attività museali e delle arti visive e attività relative a biblioteche e archivi, tra cui merita di essere citato il progetto "Coordinamento delle biblioteche milanesi con particolare riferimento alle biblioteche storico-artistiche", curato dalla Regione Lombardia, con un contributo della Fondazione Cariplo di 300.000 Euro.

#### Ricerca scientifica – contributi totali 11,2 milioni di Euro

Il settore della ricerca scientifica ha impegnato la Fondazione su 99 iniziative, 17 in più rispetto all'esercizio precedente, per un totale di oltre 11 milioni di Euro, con un incremento del 22,2% sul 2002.

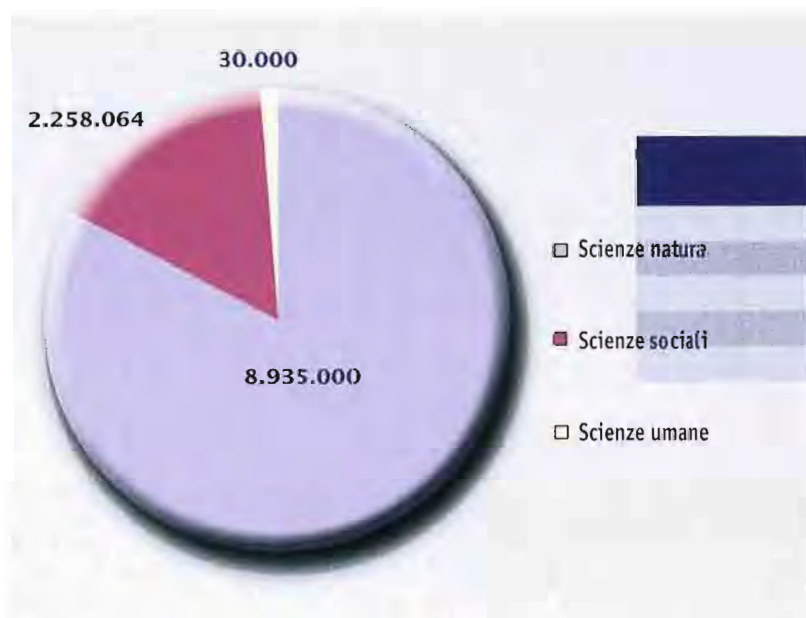
In coerenza con le linee del Documento Programmatico Pluriennale, la Fondazione ha concentrato la maggior parte delle risorse nel campo delle scienze naturali e in particolare della ricerca medica, mentre il 20% è stato destinato alle scienze sociali.

I progetti più importanti hanno coinvolto quasi tutte le Uni-



Fig. 26

Ripartizione del valore dei contributi a favore della ricerca scientifica. Totale 11,2 milioni di euro.



versità del territorio di riferimento e altri primari istituti di ricerca. La maggior parte dei contributi, per un ammontare di 5,7 milioni di Euro, è stata assegnata nell'ambito dei programmi della Fondazione con bando "Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di salute e scienze della vita", di cui si tratta più approfonditamente in un successivo capitolo.

#### **Ambiente – contributi totali 1,35 milioni di Euro**

A questo settore sono stati assegnati complessivamente Euro 1.350.900,00, in diminuzione rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente. Tale diminuzione dipende dal fatto che l'assegnazione dei contributi alle iniziative volte a promuovere forme innovative di gestione delle aree verdi protette, cui la Fondazione ha destinato circa 2,5 milioni di Euro nell'ambito dei Bandi 2003, è avvenuta nei primi mesi del 2004. Per questa ragione nel corso dell'esercizio i contributi a favore dell'ambiente sono stati assegnati quasi esclusivamente a progetti di divulgazione e sensibilizzazione della cultura ambientalista e a favore dello sviluppo di una sensibilità di tutela dell'ambiente, nell'ambito dei Progetti della Fondazione, trattati in apposita sezione.

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA



## ATTIVITÀ PROGRAMMATE

**I Bandi della Fondazione**

I Bandi, relativi ai cosiddetti “Programmi prioritari di intervento”, giunti alla quarta edizione, sono ormai una modalità consolidata di operare della Fondazione.

Si tratta di progetti mirati, che vengono sollecitati sulla base di un bando competitivo e che hanno un duplice obiettivo:

- concentrare e focalizzare le erogazioni, evitando dispersione delle risorse e sovrapposizioni con iniziative finanziate da altri attori nel campo del sociale;
- perseguire una politica di intervento in cui la Fondazione sia interprete propositivo dei bisogni del territorio e non solo un collettore di richieste che provengono dal basso.

Tab. 15

**I Bandi della Fondazione per l'anno 2003 \***

| Domande  | Pervenute | Deliberate nel 2003 |                   |
|--|-----------|---------------------|-------------------|
|  |           | n.                  | importo           |
| Obiettivo:   |           |                     |                   |
| Ambiente   |           |                     |                   |
| • Promuovere forme innovative di gestione delle aree verdi protette.   | 43        | 23                  | 1.344.900         |
| • Educazione ambientale.   | 65        |                     |                   |
| Arte e cultura   |           |                     |                   |
| • Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale.   | 101       | -                   | -                 |
| • Sostenere le attività istituzionali dei centri di produzione musicale e teatrale Lombardi.   | 80        | 49                  | 2.455.000         |
| • Educarte: sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo.   | 75        | 32                  | 1.561.000         |
| • Conservare e valorizzare gli archivi storici.  | 70        | -                   | -                 |
| • Restauri eccellenti.   | -         | 8                   | 2.000.000         |
| Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico  |           |                     |                   |
| • Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di salute e scienze della vita   | 198       | -                   | -                 |
| • Promuovere la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca applicata su tecnologie abilitanti                         | 13        | 9                   | 2.180.000         |
| • Promuovere la valorizzazione dei risultati della ricerca applicata e il trasferimento tecnologico al sistema delle piccole e medie imprese             | 57        | 17                  | 2.208.000         |
| Servizi alla persona   |           |                     |                   |
| • Diffondere gli interventi di housing sociale per rispondere in modo efficace ai problemi abitativi e sociali dei soggetti deboli della nostra società. | 57        | 16                  | 3.365.000         |
| • Promuovere il “dopo di noi” e l'autonomia abitativa.   | 63        | 17                  | 3.410.000         |
| • Tutelare e accompagnare i minori soli.   | 48        | -                   | -                 |
| • Sostenere gli adulti in situazione di fragilità e a rischio di esclusione sociale.   | 78        | -                   | -                 |
| • Potenziare le strutture di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.   | 119       | -                   | -                 |
| • Partnership internazionali per lo sviluppo.  | 133       | 46                  | 3.495.000         |
| <b>Totale</b>  |           |                     | <b>22.018.900</b> |

\* Nei primi mesi del 2004 sono state deliberate ulteriori erogazioni riferite ai bandi 2003 per un totale di 11,6 milioni di euro.

Ogni anno la Fondazione elabora un insieme di programmi basati su analisi volte a individuare le aree di criticità e i relativi bisogni emergenti. Questi programmi rispondono alla stessa logica di fondo e i soggetti potenzialmente interessati vengono invitati con bando pubblico a proporre progetti che:

- rientrino nei programmi sollecitati;
- prevedano il cofinanziamento da parte di terzi per almeno il 50%;
- superino una soglia minima di valore, a seconda dell'ambito e delle modalità di intervento.

Questi parametri sono stati introdotti allo scopo di concentrare gli aiuti su iniziative di maggiore portata che siano già in grado di raccogliere parte delle risorse sul territorio.

Nel corso dell'esercizio è terminato l'esame e la selezione dei progetti riguardanti alcuni programmi lanciati nel 2002.

In particolare sono stati assegnati:

- 29 contributi al settore della conservazione e valorizzazione degli archivi storici;
- 42 a iniziative nell'ambito del programma Educarte;
- 66 nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali;
- 57 alla ricerca nel campo della salute e delle scienze della vita;
- nel campo del trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese
- 92 a progetti nell'ambito del bando "Sostenere le persone a rischio di esclusione sociale";
- 51 al programma "Partnership internazionali per lo sviluppo".

Per quanto riguarda le iniziative di *housing sociale*, il completamento delle migliori iniziative accolte nell'anno precedente ha comportato l'assegnazione di 9 contributi.

Nel corso dell'esercizio sono stati anche assegnati i contributi a bando su ricerche che hanno lo scopo di aiutare la Fondazione nel miglioramento dell'efficacia della propria azione.

La tab. 15 riporta i 15 programmi lanciati con il Bando 2003, che ripropongono in sostanza le linee presentate nell'esercizio precedente. La novità è consistita nell'aggiunta del programma "Restauri eccellenti", ulteriore strumento di intervento della Fondazione nella salvaguardia del patrimonio culturale a rischio di degrado.

I Bandi, cui sono stati destinati complessivamente 46 milioni di Euro, hanno privilegiato il carattere innovativo ed esemplare delle proposte e la possibilità di diffondere buone pratiche, oltre alla disponibilità di cofinanziamento e alla capacità di suscitare un effettivo partenariato tra i diversi attori coinvolti e la partecipazione dei cittadini. A seconda dei settori viene anche privilegiata la capacità di sviluppare competenze manageriali, come nell'area dell'ambiente, dell'arte e della cultura.

## L'ATTIVITÀ EROGATIVA





## L'ATTIVITÀ EROGATIVA

### Program Related Investment

Il progetto dei Program Related Investments è un'iniziativa ormai consolidata, ripresa sul modello di analoghe esperienze statunitensi, allo scopo di potenziare l'attività di aiuto al territorio di riferimento. Questo strumento permette di utilizzare, ai fini statutari, non solo l'avanzo annuale derivante dal rendimento del patrimonio, ma una parte del patrimonio stesso, che viene impiegato in obbligazioni al servizio di prestiti a tasso agevolato a sostegno di ingenti opere infrastrutturali a favore della comunità. La Fondazione ha destinato a questo impiego 516,4 milioni di Euro, impegnati in particolare nel finanziamento di interventi edilizi in campo universitario e sanitario. Questi interventi si basano sull'emissione di obbligazioni decennali da parte di Banca Intesa, integralmente sottoscritte dalla Fondazione Cariplo, al servizio della concessione di mutui a tassi agevolati. Il regolamento dell'iniziativa prevede che le obbligazioni siano a tasso variabile con cedola che, al netto dell'imposta, risulta indicizzata semestralmente all'inflazione annua rilevata dall'Istat, allo scopo di salvaguardare nel tempo il valore reale del patrimonio impegnato.

### Interventi emblematici

Negli ultimi tre esercizi, la Fondazione ha promosso il programma Interventi Emblematici, di cui possono giovare, a rotazione annuale, i territori delle province. Lo scopo è quello di sostenere progetti a favore e a tutela dello sviluppo civile oltre che economico del territo-



rio, riequilibrando i flussi erogativi tra il territorio metropolitano milanese, verso cui viene indirizzata la maggioranza delle risorse, e l'intera area di interesse statutario della Fondazione.

Il programma pluriennale, destinato a coprire a rotazione tutte le province del territorio, è stato definito d'intesa con la Regione Lombardia e le disponibilità sono dedicate a progetti di particolare impegno finanziario e rilevanza per le comunità locali, approvati da una Commissione mista formata da rappresentanti della Regione Lombardia e degli Enti locali coinvolti, che si affiancano alla Fondazione.

Negli esercizi precedenti gli interventi emblematici sono andati a favore di progetti realizzati nelle province di Varese e Como (2001), Brescia e Verbania (2002) per un totale di quasi 30,6 milioni di Euro. Nel corso del 2003 gli interventi emblematici illustrati in tab. 16 sono ammontati a 15,5 milioni di Euro, equamente distribuiti a favore dei territori della provincia di Cremona e della provincia di Novara.

Tab. 16

**Destinazione dei fondi per interventi emblematici assegnati nel 2003**

|  | Ammontare in €      |
|--|---------------------|
| <b>Provincia di Cremona:</b>   |                     |
| Primo lotto del progetto riguardante il restauro e recupero funzionale del complesso di Santa Monica (ex Caserma Goito), destinato all'insediamento della Facoltà di musicologia e del Centro espositivo per la liuteria | 2.500.000,00        |
| Finanziamento a favore della Casa della Carità della Fondazione Opera Diocesana S. Pantaleone  | 1.100.000,00        |
| Realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile e un asilo nido dell'Associazione Educativa Fraternità  | 1.000.000,00        |
| Costruzione della Comunità Alloggio per disabili della Cooperativa Sociale V. Barbieri   | 864.000,00          |
| Secondo lotto del progetto di recupero strutturale e impiantistico riguardante l'ex-convento di S. Agostino, per l'insediamento del Museo Civico Cittadino del Comune di Crema   | 700.000,00          |
| Completamento del centro post-universitario e musicale di Santa Chiara, nel Comune di Casalmaggiore  | 600.000,00          |
| Intervento di consolidamento statico delle fondazioni della Cattedrale di Cremona  | 500.000,00          |
| Intervento di recupero della Rocca della Dama dell'Ermellino nel Comune di S. Giovanni in Croce  | 500.000,00          |
| <b>Totale</b>  | <b>7.746.000,00</b> |
| <b>Provincia di Novara:</b>  |                     |
| Realizzazione di un campus studentesco a Novara  | 3.976.854,00        |
| Ristrutturazione della Biblioteca e dell'Auditorium del Seminario Vescovile e recupero di un fabbricato da adibire a casa di accoglienza per donne in situazione di disagio nella Diocesi di Novara                      | 1.720.000,00        |
| Interventi conservativi delle facciate e dei portici del teatro Coccia in Novara   | 800.000,00          |
| Acquisto di un acceleratore lineare per radioterapia a favore dell'Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità" di Novara   | 750.000,00          |
| Realizzazione del "Centro Territoriale Handicap" del Comune di Borgomanero   | 500.000,00          |
| <b>Totale</b>  | <b>7.746.854,00</b> |

### La quota di erogazioni destinata al volontariato

Come previsto dalla Legge sul volontariato (n. 266 del 1991), le Fondazioni di origine bancaria sono tenute ad accantonare la quindicesima parte dei proventi netti di ogni esercizio a favore dei cosiddetti fondi speciali per il volontariato, istituiti presso le regioni. Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha accantonato 5.226.713 Euro ed effettuato pagamenti per 7.550.446 Euro.

Il valore dell'apposito fondo al 31.12.2003 ammonta a 39.195.668 Euro.

Dal 1992, anno di istituzione del fondo, la Fondazione ha accantonato complessivamente 61.796.691, di cui la metà destinati alla Regione Lombardia, ed erogato Euro 22.601.023, di cui il 65% effettuato a favore del territorio di riferimento.

Tab. 1

#### Accantonamenti e utilizzo dei fondi regionali per il volontariato (art. 15 L.266/1991)

| Regioni:         | totale accantonato | Pagamenti effettuati | % pagato    | variazione  |
|------------------|--------------------|----------------------|-------------|-------------|
| Settentrionali   | 33.980.030         | 16.890.850           | 49,7        | 12,9        |
| di cui Lombardia | 30.898.346         | 14.622.381           | 47,3        | - 0,9       |
| Centrali         | 3.609.330          | 2.054.192            | 56,9        | 8,7         |
| Meridionali      | 24.207.331         | 3.655.981            | 15,1        | 6,2         |
| <b>Totale</b>    | <b>61.796.691</b>  | <b>22.601.023</b>    | <b>36,6</b> | <b>10,0</b> |

Benché in progressivo miglioramento, la capacità delle regioni di utilizzare i fondi accantonati rimane molto diseguale.

A fronte di un utilizzo pressoché totale in regioni come Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Marche, in Lombardia l'utilizzo da parte dei Centri di servizio al volontariato è stato del 47,3% e diverse regioni, come Calabria, Campania e Puglia non hanno ancora utilizzato nessuna somma messa loro a disposizione.

La tab. 17 mostra comunque un miglioramento complessivo della capacità di utilizzo, che nell'esercizio è salita di dieci punti (dal 26,6 al 36,6%).

Questa capacità continua però a essere molto diseguale, poiché le regioni settentrionali, che già si trovavano in migliore posizione, hanno ulteriormente aumentato la loro capacità di utilizzo dei fondi, mentre le regioni meridionali hanno migliorato meno della media generale.

## DUE CASI SIGNIFICATIVI

BILANCIO SOCIALE

- Il progetto Villaggio Barona
- La valutazione dei progetti nel settore della ricerca scientifica

## DUE CASI SIGNIFICATIVI

### Due casi significativi: un approfondimento

Questo paragrafo è dedicato alla valutazione della qualità degli interventi della Fondazione, ponendo l'attenzione sulle loro conseguenze pratiche immediate e analizzando l'attività dei soggetti beneficiati e le modalità di impiego dei finanziamenti. Il problema della valutazione degli effetti delle attività non profit rimane aperto nella letteratura, ma si moltiplicano gli strumenti e vengono individuati criteri sempre più specifici delle diverse forme di intervento. Nelle passate edizioni si è fatto riferimento alla stima dell'effetto leva esercitato dalla Fondazione attraverso la sollecitazione al cofinanziamento, l'individuazione di partner qualificati su specifici progetti e la mobilitazione di reti di attori per il perseguimento di obiettivi complessi e impegnativi. In questa edizione si vuole rendere conto, in modo più qualitativo e selettivo, del grado di innovatività degli interventi. Per questo ci si concentra su due settori che rappresentano altrettante metodologie innovative: il sostegno a progetti di housing sociale e il cofinanziamento alla ricerca scientifica.

### Il progetto Villaggio Barona

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione Cariplo ha sostenuto finanziariamente con un milione di Euro il progetto integrato di riqualificazione urbana "Villaggio Barona", proposto dalla Fondazione Attilio e Teresa Cassoni e sviluppato con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, primo esempio di vera e propria riqualificazione di una periferia urbana secondo il modello di housing sociale.

#### *Obiettivi*

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un intervento organico su un'area industriale di oltre 40 mila metri quadri, sita nella periferia Sud di Milano, soggetta a un progressivo abbandono degli originari insediamenti industriali e artigianali. Esso prevede la creazione di un complesso adibito a una pluralità di servizi di assistenza e di residenza sociale, nell'ambito di una convenzione urbanistica particolarmente innovativa con il Comune di Milano.

#### *Soggetti coinvolti nel progetto*

L'iniziativa è nata dall'incontro tra la disponibilità della Fondazione Cassoni, proprietaria dell'area, la capacità progettuale del parroco della parrocchia dei Santi Nazario e Celso, l'attivismo dell'associazione di volontariato locale Sviluppo e Promozione, un contributo della Fondazione Cariplo, un analogo contributo della Banca Popolare di Milano e un piccolo aiuto di Mediaset.



## Dimensioni del progetto Villaggio Barona

| Destinazione d'uso                                     | Superficie mq. |
|--|----------------|
| Residenza in locazione                                 | 6.400          |
| Attività artigianali e commerciali                     | 1.600          |
| Pensionato sociale integrato                           | 4.500          |
| Attività sociali e servizi alla persona                | 3.600          |
| Giardino di quartiere ad uso pubblico e spazi pedonali | 21.895         |
| Viabilità locale                                       | 2.442          |
| Parcheggi  | 5.197          |
| <b>Totale</b>  | <b>45.634</b>  |

Il progetto è regolato da una convenzione stipulata tra il Comune di Milano e la Fondazione Cassoni, che prevede:

- l'asservimento perpetuo dell'area a uso di interesse pubblico. La proprietà del terreno e degli immobili resta alla Fondazione, ma tutto ciò che si realizza viene orientato all'interesse generale, sotto il controllo e la verifica dell'Amministrazione Comunale;
- la compatibilità tra la destinazione a standard dell'area e le funzioni previste rende il Villaggio Barona un progetto di attuazione convenzionata;
- l'approvazione di un modello di gestione che descrive le modalità dirette e indirette attraverso cui nuovi abitanti e realtà ospitate nel villaggio perseguiranno l'interesse generale e le finalità sociali.

## Le iniziative e gli attori previsti nel Villaggio Barona

| Attori                                   | Iniziative  |
|--|---|
| Associazione Sviluppo e Promozione (ASP) | <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto Accoglienza per rifugiate politiche</li> <li>• progetto Terza età per anziani</li> <li>• progetto Solidarietà per paesi in via di sviluppo</li> <li>• Giovani</li> <li>• Laboratorio Arcobaleno per disagio psichico</li> <li>• progetto Le Spighe per disagio fisico</li> <li>• Insieme nella Speranza per malati terminali</li> <li>• Il Giardino, micro-nido rivolto a famiglie in difficoltà</li> <li>• Comunità alloggio autonomia disabili intellettivi</li> <li>• Residenza di sollievo per anziani non completamente autosufficienti</li> </ul> |
| Enaip Lombardia                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro di orientamento al lavoro e formazione professionale</li> </ul>   |
| Associazione A77                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità alloggio per malati terminali</li> </ul>  |



L'idea di fondo è quella di integrare funzioni e servizi di interesse pubblico, che rispondono a esigenze della comunità locale, con interventi sociali rivolti a categorie svantaggiate e marginali, utilizzando uno spazio fisico comune come opportunità di promuovere l'incontro tra gruppi sociali diversi e come luogo di reciproca contaminazione tra forme di organizzazione e linguaggi differenti.

Il progetto ha suddiviso lo spazio in quattro ambiti funzionali:

1. Residenza sociale con 79 unità abitative in locazione a canone calmierato e agevolato, tre Comunità alloggio per anziani, malati terminali e disabili intellettivi, superfici commerciali e artigianali legate alle funzioni di servizio;
2. Pensionato studentesco integrato con 120 posti letto per studenti, giovani lavoratori e foresteria – ostello per giovani, persone in situazione di post-degenza ospedaliera, parenti di pazienti ricoverati che provengano da altre regioni;
3. Servizi alla persona per categorie disagiate, con strutture a sostegno di famiglie in difficoltà con bambini in età prescolare, centro diurno integrato per anziani autosufficienti, micro-nido per bambini che provengano da famiglie in situazione di svantaggio, centro formativo e di orientamento per il recupero professionale e l'inserimento professionale di giovani in difficoltà, un laboratorio ergoterapico per l'assistenza a persone interessate da forme di disagio psichico, un centro di aggregazione per disabili fisici;
4. Verde pubblico con un parco attrezzato, spazi per attività collettive aperti al quartiere, campo attrezzato polifunzionale per attività sportive, area di parcheggio alberato. Il parco rappresenta un'area di connessione tra le diverse unità edificate e integra il villaggio nel territorio circostante. L'area è recintata e aperta alla città secondo la disciplina d'uso dei giardini comunali.

Il progetto prevede l'applicazione di modalità di valutazione dei risultati ottenuti attraverso la rendicontazione annuale delle iniziative attivate da parte di tutti gli attori coinvolti.

Tale rendicontazione permetterà nei prossimi esercizi di fornire una più dettagliata analisi quali/quantitativa dell'impatto sociale dell'iniziativa.

L'assegnazione di un contributo di 1 milione di Euro da parte della Fondazione Cariplo risponde a diversi obiettivi perseguiti:



- l'assegnazione contribuisce ad aggregare iniziative convergenti e integrate di attori diversi;
- la logica del cofinanziamento permette di mobilitare risorse ben più ingenti di quelle già notevoli messe a disposizione dalla Fondazione;
- l'innovatività del progetto, che consiste nel perseguimento dell'integrazione tra categorie problematiche e cittadinanza, è destinata a esercitare un effetto emblematico e a rappresentare una sperimentazione particolarmente importante in un settore cruciale, che potrà essere replicata con le necessarie variazioni sul tema.

Il Villaggio Barona è stato inaugurato nel Dicembre 2003 alla presenza delle maggiori autorità milanesi e lombarde, dei rappresentanti degli enti che hanno sostenuto l'iniziativa, e degli abitanti del quartiere che stanno attivamente partecipando al progetto.

### **L'impegno della Fondazione Cariplo nell'housing sociale**

Il contributo alla realizzazione del progetto Villaggio Barona si colloca nell'ambito del più complessivo impegno della Fondazione Cariplo nel settore del cosiddetto social housing. Sin dal 1999 la Fondazione, grazie anche a un attento monitoraggio dei bisogni emergenti e di quelli tradizionali, ha inserito l'housing sociale tra i propri programmi prioritari di intervento destinandovi progressivamente risorse, non solo economiche (oltre 11 milioni di euro), ma anche progettuali.

La Fondazione ha inoltre avviato un imponente progetto per la creazione di un soggetto privato senza scopo di lucro, in grado di suscitare la collaborazione delle Amministrazioni pubbliche, degli operatori privati e del Terzo settore, allo scopo di promuovere e gestire programmi e interventi innovativi proprio nel settore dell'housing sociale.

Dopo la realizzazione di uno studio preliminare, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, è stato costituito un Gruppo di ricerca che ha redatto uno specifico studio di fattibilità che prevede la realizzazione di una struttura articolata in una Fondazione, con compiti di indirizzo e coordinamento, e in un fondo immobiliare partecipato da investitori istituzionali e gestito da un'apposita società di gestione del risparmio.

Nelle ipotesi iniziali, il fondo avrà una dotazione di partenza compresa tra i 50 e i 100 milioni di euro che potranno essere utilizzati per la costruzione di 600-1.200 appartamenti a locazione calmierata, ovvero circa 5 euro mensili per metro, per le fasce più deboli. A regime, ovvero con l'intervento negli anni a venire di altri ulteriori investitori, si prevede che il fondo disporrà di circa 200 milioni di risorse, per la realizzazione di circa 2.500 alloggi distribuiti sul territorio, ponendo grande attenzione al tema dell'impatto ambientale.



## La valutazione dei progetti nel settore della ricerca scientifica

Nonostante il riconosciuto ruolo della ricerca scientifica nello sviluppo economico e sociale, in Italia questo settore è relativamente trascurato; il ruolo dei finanziamenti pubblici è inferiore e la centralità delle piccole e medie imprese nell'economia nazionale non favorisce lo sviluppo dei finanziamenti privati, che in genere sono assicurati dai grandi Gruppi industriali. L'Italia dedica alla ricerca di base e applicata circa l'1,3% del PIL, contro il 2-3% degli altri maggiori paesi avanzati.

Il ruolo svolto dalle Università nel campo della ricerca di base è influenzato negativamente dall'adozione di criteri non mirati di distribuzione dei finanziamenti, anche se negli anni recenti sono stati introdotti più efficaci meccanismi di selezione dei progetti.

In generale la dispersione delle risorse disponibili rende meno efficiente il loro utilizzo e la cosiddetta "fuga dei cervelli" è il risultato della presenza di maggiori opportunità all'estero per coloro che intendono seguire la vocazione della ricerca.

La Fondazione Cariplo nel corso degli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo estremamente significativo nell'ambito delle politiche a sostegno della ricerca diventando un interlocutore privilegiato per la comunità scientifica.

Ciò è stato possibile grazie ad una progressiva focalizzazione delle risorse su priorità di ricerca chiare e precise, che hanno permesso di costituire quella "massa critica" necessaria per fare la differenza in ambito scientifico.


Nel nostro paese si assiste ad una progressiva diminuzione degli investimenti pubblici e privati nel settore della ricerca e la Fondazione, per non disperdere le proprie risorse finanziarie, ha definito il proprio ruolo in termini di addizionalità rispetto agli altri strumenti di sostegno esistenti e deciso di concentrare l'attenzione sui più promettenti centri di produzione scientifica della Lombardia, una regione che ospita alcuni tra i più competitivi team di ricerca internazionali e le infrastrutture tra le più avanzate in Europa.

1. Gli uffici della Fondazione hanno esaminato in via preliminare le 198 richieste pervenute, sulla base dei criteri formali di ammissibilità e di coerenza stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione per tutti i bandi relativi ai programmi della Fondazione. Tale esame preliminare ha condotto all'esclusione dalla successiva valutazione di merito di 49 richieste, considerate formalmente inammissibili o incoerenti con gli obiettivi del Bando.





2. A seguito di questo primo esame, le 149 domande ammesse sono state sottoposte ciascuna alla valutazione di merito di tre membri del Comitato scientifico (uno specialista in immunologia, uno specialista in genetica e uno specialista in biologia). L'assegnazione delle domande ai membri del Comitato scientifico è avvenuta in modo casuale e i lavori di valutazione sono stati interamente svolti per via informatica, in modo da accelerare i tempi e ridurre i costi.
3. Al termine del lavoro, ogni valutatore ha compilato una scheda di valutazione per progetto, articolata in otto domande e comprendente un giudizio iniziale sulla coerenza del progetto con gli obiettivi e le linee guida del Bando e un giudizio finale sull'opportunità di accogliere la richiesta di contributo (la scheda in questione è allineata ai migliori standard internazionali, essendo stata elaborata sull'esempio di quella utilizzata



dal National Institutes of Health con la collaborazione degli stessi membri del Comitato).

I giudizi del Comitato scientifico hanno rappresentato indicazioni preziose, anche se non vincolanti, per le decisioni finali di assegnazione dei contributi.

4. Infatti, parallelamente alla valutazione del Comitato scientifico, si è realizzata la valutazione degli uffici che, come da prassi, è stata effettuata utilizzando uno schema articolato sui criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
5. La combinazione delle due fasi della valutazione (Comitato scientifico + uffici) ha condotto all'elaborazione di una graduatoria sulla base del punteggio attribuito ad ogni progetto (da un minimo di 0 ad un massimo di 100 punti) che ha consentito di formulare le proposte di contributo. In considerazione del gran numero di progetti pervenuti e del loro elevato livello qualitativo, è stata formulata una proposta di stanziamento dei contributi solo nel caso dei progetti "eccellenti", cioè con punteggio uguale o superiore a 70 punti.

### **Criteri di valutazione dei progetti scientifici sottoposti alla Fondazione**

- Grado di coerenza con gli obiettivi e le linee guida del Bando
- Significatività nell'ambito scientifico nazionale e internazionale
- Correttezza dell'approccio sperimentale
- Innovatività/originalità
- Adeguatezza del programma finanziario
- Livello del team di ricerca

## DATI DI BILANCIO

BILANCIO SOCIALE

ONDAZIONI CARIPIC

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Indici di Bilancio

## Stato patrimoniale

| Attivo   | 31.12.03             | 31.12.02             |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Immobilizzazioni materiali e immateriali</b>         | <b>15.608.102</b>    | <b>16.141.091</b>    |
| a. beni immobili strumentali                               | 12.973.316           | 13.380.854           |
| b. beni mobili d'arte                                      | 2.256.573            | 2.256.573            |
| b. beni mobili strumentali                                 | 328.646              | 432.327              |
| c. altri beni  | 43.567               | 71.337               |
| <b>2. Immobilizzazioni finanziarie</b>                     | <b>2.138.521.960</b> | <b>2.618.854.291</b> |
| a. partecipazioni diverse da quelle in società strumentali | 1.981.635.324        | 2.369.786.862        |
| - di cui partecipazioni di controllo                       | 62.400.000           | 545.285.817          |
| b. titoli del debito                                       | 156.886.636          | 249.067.429          |
| <b>3. Strumenti finanziari non immobilizzati</b>           | <b>3.685.157.082</b> | <b>3.594.566.795</b> |
| a. strumenti finanziari quotati                            | 3.664.160.988        | 3.337.142.824        |
| - di cui parti di Organismi di investimento collettivo     | 3.664.160.988        | 3.337.142.824        |
| b. strumenti finanziari non quotati                        | 20.996.094           | 257.423.971          |
| - di cui parti di Organismi di investimento collettivo     | 20.996.094           | 257.423.971          |
| <b>4. Crediti</b>  | <b>668.408.274</b>   | <b>178.333.895</b>   |
| - di cui esigibili entro esercizio successivo              | 614.245.036          | 124.170.657          |
| <b>5. Disponibilità liquide</b>                            | <b>1.441.294</b>     | <b>4.792.049</b>     |
| <b>6. ratei e risconti attivi</b>                          | <b>548.318</b>       | <b>215.419</b>       |
| <b>Totale dell'attivo</b>                                  | <b>6.509.685.030</b> | <b>6.412.903.540</b> |

| Passivo  | 31.12.03             | 31.12.02             |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Patrimonio netto</b>   | <b>5.726.553.329</b> | <b>5.657.946.718</b> |
| a. fondo di dotazione  | 3.394.641.811        | 3.394.641.811        |
| b. riserva ex art.7 L. n.218/1990 (riserva di conferimento)                              | 1.643.044.722        | 1.643.044.722        |
| c. riserva da plusvalenza vendita conferitaria Cariplo S.p.A.                            | 232.311.577          | 232.311.577          |
| d. riserva a salvaguardia del valore reale del patrimonio                                | 99.115.782           | 99.115.782           |
| e. riserva obbligatoria ex art. 8 D. Lgs. N.153/1999                                     | 190.484.889          | 151.284.540          |
| f. riserva per l'integrità del patrimonio  | 166.865.915          | 137.465.653          |
| g. riserva da donazioni  | 88.633               | 82.633               |
| <b>2. Fondi per l'attività d'istituto</b>  | <b>358.071.868</b>   | <b>380.923.923</b>   |
| a. fondo stabilizzazione erogazioni  | 211.295.923          | 204.295.923          |
| b. fondi erogazioni settori rilevanti  | 68.847.809           | 93.761.858           |
| - di cui fondo per attività istituzionali  | 26.781.700           | 52.855.523           |
| - fondo per interventi da definire   | 10.793.707           | 10.793.707           |
| - fondo sviluppo Sud per distretti culturali   | 5.657.208            | 5.711.000            |
| - fondo sviluppo Sud 2003  | 4.451.690            | -                    |
| - fondo programma recruitment ricercatori in Lombardia                                   | 820.000              | -                    |
| - fondo per la costituzione delle Fondazioni Comunitarie                                 | 17.863.741           | 18.479.934           |
| - fondo contribuzione Fondazioni Comunitarie   | 1.509.741            | 805.061              |
| - fondo erogazioni ricerca scientifica   | 970.022              | 5.116.633            |
| c. fondo imposte differite   | 0                    | 5.608.353            |
| d. riserva per crediti di imposta verso l'erario   | 76.609.992           | 75.939.645           |
| e. fondo proventi da incassare   | 1.318.144            | 1.318.144            |
| <b>3. Fondo per rischi ed oneri</b>  | <b>870.105</b>       | <b>845.105</b>       |
| <b>4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>                             | <b>55.715</b>        | <b>22.507</b>        |
| <b>5. Erogazioni deliberate</b>  | <b>348.826.322</b>   | <b>299.833.872</b>   |
| <b>6 Fondo regionale per il volontariato ex. Art. 15 L. n. 266/1991</b>                  | <b>39.195.668</b>    | <b>41.519.401</b>    |
| <b>7. Fondo per il volontariato ex. Art. 15 L. n. 266/1991, in attesa di definizione</b> | <b>28.156.712</b>    | <b>22.929.998</b>    |
| <b>8. Debiti</b>   | <b>7.932.983</b>     | <b>8.872.803</b>     |
| <b>9. Ratei e risconti passivi</b>   | <b>22.328</b>        | <b>9.213</b>         |
| <b>Totale del passivo</b>  | <b>6.509.685.030</b> | <b>6.412.903.540</b> |

## Conto economico

|   | 2003                | 2002                |
|---|---------------------|---------------------|
| <b>1. Dividendi e proventi assimilati</b>   | <b>26.527.845</b>   | <b>53.927.862</b>   |
| a. da partecipazioni diverse da quelle in società strumentali                                   | 26.527.845          | 53.927.862          |
| <b>2. Interessi e proventi assimilati</b>   | <b>14.460.712</b>   | <b>17.539.487</b>   |
| a. da immobilizzazioni finanziarie  | 4.440.228           | 3.788.966           |
| b. da strumenti finanziari non immobilizzati  | 9.897.664           | 13.628.211          |
| c. da crediti e disponibilità liquide   | 122.8200            | 122.310             |
| <b>3. Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>                         | <b>122.159.736</b>  | <b>77.334.845</b>   |
| <b>4. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>                | <b>41.387.175</b>   | <b>8.560.726</b>    |
| <b>5. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie</b>                                    | <b>0</b>            | <b>(12.730.904)</b> |
| <b>6. Oneri</b>   | <b>(8.543.482)</b>  | <b>(10.518.102)</b> |
| a. compensi e rimborsi spese Organi statutari   | (2.298.345)         | (2.359.786)         |
| b. spese per il personale   | (2.494.528)         | (2.337.310)         |
| c. consulenze e collaborazioni esterne  | (593.906)           | (868.452)           |
| d. servizi di gestione del patrimonio   | (909.317)           | (1.757.409)         |
| e. ammortamenti   | (645.698)           | (461.532)           |
| f. accantonamenti   | (695.347)           | (1.403.039)         |
| g. altri oneri  | (906.341)           | (1.330.574)         |
| <b>7. Proventi straordinari</b>   | <b>9.759</b>        | <b>88.470.595</b>   |
| <b>Avanzo dell'esercizio</b>  | <b>196.001.745</b>  | <b>222.584.509</b>  |
| <b>8. Accantonamento alla riserva obbligatoria ex art. 8 D.Lgs. n. 153/1999</b>                 | <b>(39.200.349)</b> | <b>(44.516.902)</b> |
| <b>9. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio</b>  | <b>(94.760.916)</b> | <b>(76.781.579)</b> |
| <b>10. Accantonamenti ai fondi regionali per il volontariato ex art. 15 L. n.266/1991</b>       | <b>(5.226.713)</b>  | <b>(5.935.587)</b>  |
| <b>11. Accantonamento per il volontariato ex art. 15 L. n.266/1991 in attesa di definizione</b> | <b>(5.226.713)</b>  | <b>(5.935.587)</b>  |
| <b>12. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto</b>                                    | <b>(22.186.792)</b> | <b>(56.027.178)</b> |
| a. al fondo di stabilizzazione delle erogazioni   | (7.000.000)         | (0)                 |
| b. al fondo erogazioni per le attività istituzionali  | (7.485.251)         | (47.463.101)        |
| d. al fondo sviluppo Sud per distretti culturali  | (4.451.690)         | (5.711.000)         |
| e. al fondo per la costituzione delle Fondazioni Comunitarie                                    | (3.249.851)         | (2.853.077)         |
| <b>12. Accantonamento riserva per integrità del patrimonio</b>                                  | <b>(29.400.262)</b> | <b>(33.387.676)</b> |
| <b>Avanzo residuo</b>   | <b>0</b>            | <b>0</b>            |

## INDICHI

### Alcuni indici di bilancio

|  | 2003 | 2002 | 2001 |
|--|------|------|------|
| Proventi netti/patrimonio netto              | 3,62 | 4,18 | 5,42 |
| Spese di funzionamento/erogazioni deliberate | 4,44 | 5,73 | 7,88 |
| Spese di funzionamento/patrimonio netto      | 0,13 | 0,16 | 0,18 |
| Spese di funzionamento/proventi netti        | 3,08 | 4,51 | 3,87 |
| Erogazioni deliberate/patrimonio netto       | 2,37 | 2,60 | 2,73 |



# IL BUDGET SOCIALE

BILANCIO SOCIALE

FONDAZIONE CARIPIS



## IL BUDGET SOCIALE

Il budget 2004 è stato predisposto nella sostanziale continuità con l'esercizio precedente, ricalcandone la logica allocativa e riproponendo in sostanza anche per il nuovo esercizio la stessa ripartizione delle risorse nei settori statutari, in coerenza con le linee strategiche indicate dal Progetto programmatico Pluriennale 2002-2006.

Questa continuità permette di citare brevemente le attività predisposte negli esercizi passati, come gli interventi emblematici, e di illustrare in modo più approfondito le logiche che hanno portato alla nuova edizione dei bandi della Fondazione, in scadenza alla fine di giugno 2004.

Per gli interventi emblematici, verranno stanziati risorse per 15,5 milioni di Euro dedicate a grandi interventi nelle province di Lecco e di Pavia, sulla base di una programmazione pluriennale che, come detto, ha già visto beneficiare le province di Como, Varese, Verbania-Cusio-Ossola, Brescia, Cremona, Novara.

I bandi per programmi della Fondazione saranno 15, come nel precedente esercizio, riguarderanno tutti i settori di intervento (tab. 17) e comporteranno un impegno di 47 milioni di Euro.

In particolare, il bando dedicato alla gestione sostenibile delle acque intende finanziare progetti innovativi finalizzati all'attuazione di forme di pianificazione e gestione integrata e partecipata delle acque superficiali. I progetti sollecitati saranno mirati a migliorare la funzionalità idrologica ed ecologica, garantendo anche il deflusso minimo vitale, e a favorire un uso plurimo, efficiente ed equo delle acque.

Nell'ambito della promozione dell'educazione ambientale, il bando intende promuovere il rafforzamento del ruolo della società civile e la diffusione di comportamenti corretti. Le iniziative di educazione all'ambiente dovranno essere finalizzate a sviluppare capacità operative e di azione responsabile da parte di singoli o di gruppi, mirate all'adozione di comportamenti volti alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente.

Nel settore dell'arte e della cultura, il bando dedicato alla **Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale** si pone l'obiettivo di diffondere la conoscenza della musica, del teatro e della danza, sostenendo la creazione di sistemi culturali integrati capaci di favorire lo sviluppo economico a livello locale, attraverso l'ampliamento dell'offerta culturale e di servizi rivolti a differenti tipi di pubblico. L'obiettivo è anche quello di migliorare le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel settore.

I progetti dovranno individuare aree territoriali in cui sono identi-

ficabili un'identità culturale comune e un sistema di relazioni su cui costruire iniziative specifiche.

Il bando a sostegno delle attività istituzionali dei centri di produzione musicale e teatrale, organizzatori di stagioni, festival e rassegne vuole promuovere iniziative che si avvalgano di una qualificata direzione artistica e organizzativa e di una comprovata qualità degli interpreti e degli spettacoli. Il contributo della Fondazione Cariplo si indirizza anche a quegli enti musicali e teatrali cosiddetti 'minori' che propongono programmi di qualità in ambiti periferici.

## IL BUDGET SOCIALE



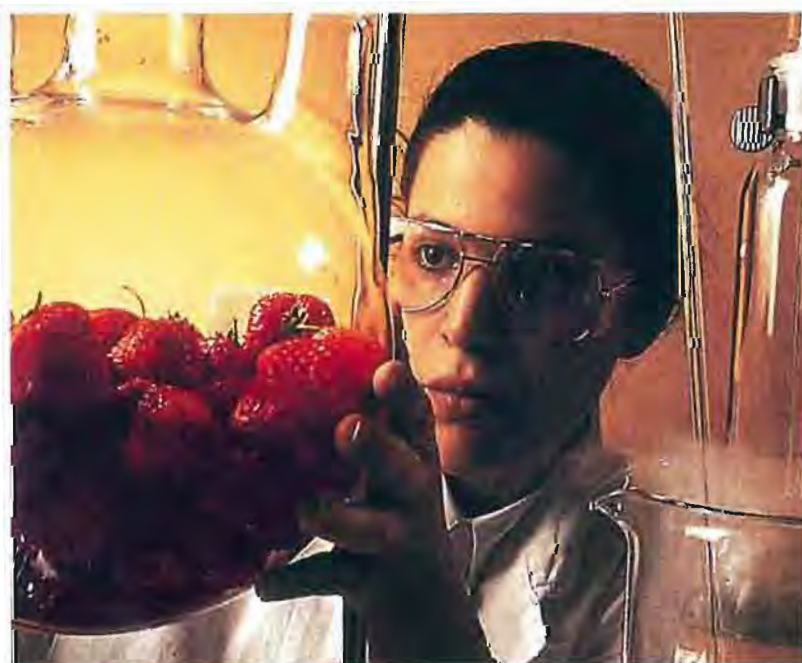


Il bando Educarte promuove iniziative nel campo della musica, del teatro e della danza, che coinvolgano bambini in età scolare, attraverso una partecipazione creativa, l'integrazione tra la pratica artistica e le attività didattiche tradizionali, la collaborazione tra le istituzioni del settore e il sistema scolastico.

Il bando **Valorizzare gli archivi storici** sostiene le iniziative che amplino la possibilità di fruizione di quegli archivi storici che altrimenti sarebbero destinati alla dispersione o all'oblio. Seguendo la linea di indirizzo già sperimentata negli anni passati, si sosterranno azioni mirate alla valorizzazione attraverso la diffusione della conoscenza del patrimonio documentario a un pubblico più vasto possibile.

Nel settore della **Ricerca scientifica di base**, la Fondazione concentrerà i propri interventi nel campo biologico e medico, selezionandoli nell'ambito della genomica e proteomica, per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie, e degli studi sperimentali basati su metodologie che prevedano l'utilizzo delle cellule staminali, escluse quelle staminali embrionali umane, in relazione alla riparazione tissutale.

Il bando relativo al sostegno della **Ricerca applicata alle tecnologie abilitanti** si innesta sugli esiti del progetto RISE 'Ricerca, Innovazione e Sviluppo Economico: un percorso regionale per l'eccellenza' frutto della collaborazione tra la Fondazione Cariplo e



la Regione Lombardia, finalizzato alla definizione di condivise priorità strategiche in grado di favorire l'attuazione di un piano di intervento per lo sviluppo tecnologico.

Il progetto evita sovrapposizioni e sprechi di risorse tra i soggetti pubblici e privati e incentiva la costituzione della 'massa critica' necessaria per attuare politiche efficaci di settore.

Nell'ambito del progetto RISE sono state individuati alcuni ambiti di intervento che rientrano nell'area dei materiali avanzati, ritenuti decisivi per lo sviluppo del sistema industriale lombardo, in considerazione della loro trasversalità. La Fondazione, al fine di puntare sul raggiungimento o mantenimento dei livelli di eccellenza in termini di competitività del sistema lombardo, concentrerà i propri interventi su un numero limitato di progetti di ricerca applicata che verranno selezionati all'interno delle aree tecnologiche dei materiali ceramici innovativi, dei materiali innovativi per componenti elettronici e dei materiali micro e nanostrutturati.

Con il bando **Promuovere progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori**, la Fondazione si pone in una prospettiva sperimentale, a favore di progetti internazionali, negli ambiti sopra citati, per i quali esiste l'esigenza di potenziamento e di qualificazione delle capacità di ricerca e sviluppo a livello regionale. Gli obiettivi specifici del bando sono:

- far crescere team di giovani ricercatori sotto la guida di autorevoli ricercatori stranieri che assumano la direzione di un progetto di elevato profilo scientifico;
- contribuire a creare le condizioni di attrattività del sistema locale di ricerca scientifica, al fine di porre le basi per invertire il flusso migratorio dei ricercatori;
- internazionalizzare i percorsi professionali dei giovani ricercatori italiani, non solo attraverso il contatto con direttori di ricerca stranieri, ma prevedendo anche una linea d'azione dedicata all'inserimento temporaneo presso strutture di ricerca di altri Paesi;
- favorire l'eccellenza della ricerca, attraverso iniziative selezionate sulla base di criteri di valutazione internazionale.

La riedizione 2004 del bando **Diffondere gli interventi di housing sociale** risponde alle difficoltà di accesso alla casa - prodotte da disagio economico, sociale o discriminazione culturale - attraverso l'immissione sul mercato di appartamenti in locazione a canone sociale. Vengono privilegiate le proposte che:

- prevedano forme di gestione sia della conduzione del rapporto con gli inquilini, sia del patrimonio immobiliare;

## IL BUDGET SOCIAL

- attivino servizi integrati non solo abitativi ma anche economici, culturali, di supporto all'accesso al mercato ordinario e di inserimento sociale;
- presentino interazioni con le politiche pubbliche, anche in settori non strettamente abitativi, come l'immigrazione e l'inserimento sociale e lavorativo;
- sviluppino l'innovazione tipologica, gestionale e finanziaria del problema abitativo;
- mirino a riqualificare il territorio dal punto di vista urbanistico e sociale.

## Tab.21

## Stanziamenti per i bandi 2004

| Settore:  | Tipo di progetti  | Stanziamiento in milioni di Euro |
|---|---|----------------------------------|
| Ambiente  | Gestione sostenibile delle acque: promuovere forme di gestione integrata e partecipata delle acque superficiali                                       | 2,5                              |
|   | Promuovere l'educazione ambientale  | 1,5                              |
| Arte e cultura                                  | Valorizzare il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali locali   | 4,5                              |
|   | Sostenere le attività istituzionali dei centri di produzione musicale e teatrale lombardi   | 2,0                              |
|   | Educarte: sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo   | 1,5                              |
|   | Valorizzare gli archivi storici   | 1,5                              |
| Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico | Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di salute e scienze della vita  | 6,0                              |
|   | Promuovere la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca applicata su tecnologie abilitanti                        | 3,0                              |
|   | Promuovere progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori   | 2,5                              |
| Servizi alla persona                            | Diffondere gli interventi di housing sociale per rispondere in modo efficace ai problemi abitativi e sociali dei soggetti deboli della nostra società | 4,0                              |
|   | Promuovere il "Dopo di noi" e l'autonomia abitativa   | 4,0                              |
|   | Tutelare e accompagnare i minori soli   | 3,0                              |
|   | Sostenere gli adulti in situazioni di fragilità e a rischio di esclusione sociale   | 4,0                              |
|   | Potenziare le strutture di inserimento lavorativo di persone svantaggiate   | 3,0                              |
|   | Creare partnership internazionali per lo sviluppo   | 4,0                              |
|   | <b>Totale</b>   | <b>47,0</b>                      |



## IL BUDGET SOCIALE

Il bando per i progetti **Dopo di Noi** intende rispondere ai bisogni del disabile e della sua famiglia, incentivando soluzioni residenziali di piccole dimensioni, che garantiscano un'attenzione particolare alle dinamiche affettive e relazionali.

Queste soluzioni superano l'approccio tradizionale degli istituti, che risultano inadeguati a soddisfare tali esigenze.

Verranno quindi privilegiati i progetti in grado di garantire speciale attenzione alle esigenze affettive e relazionali della persona disabile, di tendere alla sua maggiore autonomia possibile, di coin-

volgere nell'elaborazione del proprio progetto sia il disabile, sia i membri familiari, di rispettare le abitudini e il mantenimento dei rapporti con i servizi, di mettere in grado i familiari di affrontare con serenità lo scenario in cui il disabile non potrà più fare affidamento su di loro.

Il bando **Tutelare e accompagnare i minori soli** intende difendere i diritti dei minori senza famiglia, sia italiani che stranieri, e quelli in uscita da percorsi di sostegno, perché vicini alla maggiore età.

La Fondazione sosterrà progetti volti a offrire supporti affettivi e relazionali e a realizzare percorsi di accompagnamento, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia economica, sociale e lavorativa. In particolare si privilegeranno iniziative rivolte a operatori particolarmente qualificati e dotati di esperienza che:

- siano aperte al territorio e prevedano l'accesso dei minori a servizi e risorse esterne;
- garantiscano adeguati e costanti supporti affettivi e psicologici



nelle “fasi di passaggio” in modo che l’inserimento in nuove realtà non comporti un azzeramento del percorso fino a quel momento realizzato;

- si orientino verso interventi di tipo familiare alternativi alla comunità tradizionale e in grado di garantire il diritto del minore alla famiglia;
- mirino a creare, ove possibile, un sostegno integrato alle famiglie di origine;
- prevedano un inserimento che garantisca la continuità relazionale e il supporto anche dopo il compimento della maggiore età;
- prevedano interventi formativi per gli adulti di riferimento, anche creando professionalità ad hoc;
- collaborino con gli Istituti Penali Minorili per i giovani coinvolti nel sistema della giustizia penale;
- prevedano specifici percorsi di tutela per i minori stranieri non accompagnati.

Il bando **Sostenere gli adulti in situazioni di fragilità e a rischio di esclusione sociale** contribuisce alla realizzazione di progetti a favore di persone che si trovino in situazioni di disagio tale da mettere a serio rischio la loro capacità di rimanere nel sistema sociale e produttivo o che abbiano già superato tale soglia: donne sole con minori a carico, donne vittime della cosiddetta “tratta” (il racket della prostituzione), detenuti in uscita dal carcere, richiedenti asilo. Vengono privilegiati progetti che si concentrino su territori ristretti ed evidenzino le capacità di più soggetti di generare risposte coordinate e durature.

Il Bando **Creare partnership internazionali per lo sviluppo** sosterrà iniziative di cooperazione allo sviluppo fondate sul partenariato tra soggetti italiani e organizzazioni dei Paesi in via di sviluppo. Questi progetti dovranno essere capaci di mobilitare le popolazioni e le comunità locali e tenere conto dei loro bisogni, rafforzare il ruolo giocato dalla società civile nei processi di sviluppo locale equo e duraturo, attraverso la partecipazione.

Le iniziative sono rivolte alla promozione della cooperazione tra soggetti che operino nel territorio di riferimento ed è finalizzata al trasferimento di pratiche eccellenti a organizzazioni che le riadattino ai nuovi contesti. Gli interventi a sostegno dei processi di sviluppo, oggetto delle partnership, si riferiranno ai seguenti ambiti:

- crescita e diffusione dell’impresa sociale e dell’economia solidale,
- miglioramento del capitale umano,
- utilizzo migliore e sostenibile delle risorse locali,
- rafforzamento del ruolo delle comunità locali.





# VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ SOCIALE

BIANCIO SOCIALE

CONFESSIONI CARITATIVE

## VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ SOCIALE

### *Premessa metodologica*

Come nelle passate edizioni del bilancio sociale, la valutazione qui riportata viene espressa in autonomia dal gruppo di lavoro esterno che ha redatto il Bilancio Sociale su incarico della Fondazione. È opportuno quindi sottolineare che i giudizi espressi non riguardano la modalità di rendicontazione – che è ispirata ai principi di trasparenza, completezza e comprensibilità previsti dai criteri di rendicontazione sociale correnti e che si conforma alla normativa ministeriale predisposta per i bilanci di missione – ma piuttosto la bontà dell'attività svolta, alla luce degli obiettivi della Fondazione.

La valutazione viene dunque formulata in autonomia, secondo un principio di neutralità, in base a un approccio comparato con le altre maggiori Fondazioni italiane omologhe e alcune grandi Fondazioni grant-making che operano in altri Paesi.

La valutazione riguarda anche il confronto dell'attività svolta nel 2003 con quella degli esercizi precedenti e dei rendiconti annuali (a partire dall'esercizio 1998/99).

Anche in questa edizione la valutazione si riferisce a:

1. la coerenza con i principi statutari e con le linee stabilite dal Documento Programmatico Pluriennale,
2. l'efficienza delle azioni intraprese dalla Fondazione nel perseguimento della propria missione,
3. l'efficacia delle erogazioni sul benessere e sulla crescita culturale ed economica delle comunità di riferimento.

### *Quale valutazione*

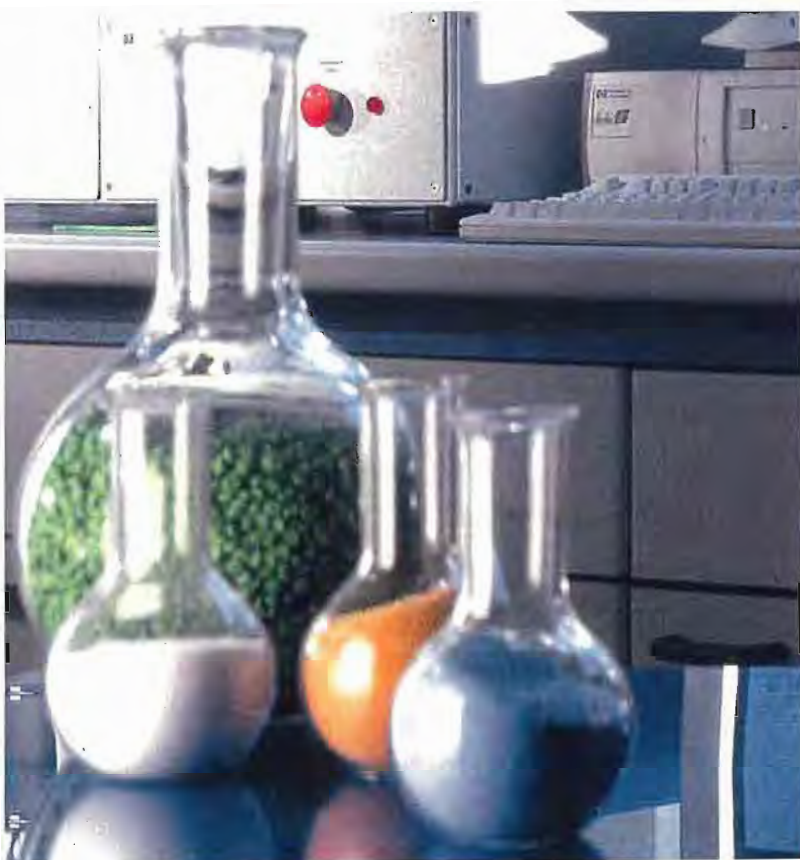
Si sottolinea inoltre che, mentre le valutazioni di congruenza e di efficienza possono giovare di un'esperienza consolidata di rendicontazione aziendale, la valutazione di efficacia delle erogazioni è tuttora oggetto di dibattito metodologico, a causa delle caratteristiche tipiche dell'attività filantropica. Nonostante i progressi compiuti, la letteratura sottolinea infatti i problemi derivanti dal fatto che le attività di una Fondazione non possono essere valutate in termini solamente strumentali, avendo a che fare in massima parte con la produzione di beni pubblici e intangibili, che appartengono alla sfera del benessere degli individui. Le conseguenze rilevanti delle erogazioni sulle comunità di riferimento sono difficili da valutare, perché non sono immediate, andando ben oltre l'effetto redistributivo delle risorse economiche direttamente impiegate. L'impatto delle erogazioni è in genere influenzato da fattori che possono condizionare la performance delle istituzioni beneficiarie.

L'applicazione del principio di sussidiarietà e la sollecitazione di partnership, se da un lato permettono di mobilitare risorse di terzi e di promuovere una cultura della donazione, dall'altro fanno sì che i risultati complessivi dipendano da un insieme di fattori che la Fondazione può controllare solo in parte: qualità e serietà dei beneficiari, effetti di sostituzione esercitati da altri attori, soprattutto pubblici, che potrebbero essere indotti a ridurre il loro impegno originario in previsione dell'intervento della Fondazione, effetti imitativi da parte sia del settore privato che del settore pubblico.

Queste sintetiche considerazioni sottolineano l'importanza di valutare non solo i risultati dell'azione, ma anche le strategie e il grado di consapevolezza che la Fondazione ha sviluppato riguardo alle conseguenze indirette e 'sistemiche' che la propria azione può esercitare nei diversi settori di intervento.

### ***Coerenza con i principi statutari***

Per quanto riguarda la congruenza del programma perseguito con i principi statutari, si rinnovano le considerazioni positive già esposte nelle scorse edizioni del Bilancio Sociale. Da questo punto di vista l'approvazione del Documento Programmatico Pluriennale – frutto di un approfondito lavoro della Commissione Centrale di Beneficenza e arricchito da competenze ed espe-



## VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ SOCIALE

rienze di alto livello – ha rappresentato una svolta positiva nelle strategie della Fondazione, di cui sono evidenti i risultati di metodo raggiunti negli anni successivi. Nonostante le incertezze normative, che fino all'esercizio qui rendicontato hanno condizionato l'operatività della Fondazione, limitandone l'autonomia progettuale, il Documento Programmatico ne ha accresciuto la coerenza, ha permesso di mettere a fuoco i bisogni delle comunità di riferimento e di perseguire strategie innovative.

Basti pensare al progetto delle Fondazioni Comunitarie, ai Bandi aperti su progetti della Fondazione, ai Program Related Investments, ai grandi e innovativi progetti per esempio nel campo dell'*housing sociale* o nella ricerca scientifica.

### *L'azione della Fondazione e il territorio di riferimento*

L'innovazione progettuale e la capacità di scelta selettiva degli interventi è pienamente giustificata dalla specificità del ruolo che la Fondazione Cariplo si trova a dover svolgere nei confronti di un territorio di riferimento molto vasto e complesso, in rapporto alle altre maggiori fondazioni di origine bancaria.

Se confrontiamo infatti la capacità di erogazione delle principali



Fondazioni italiane con l'ampiezza demografica del territorio di riferimento, appare evidente il compito particolarmente impegnativo che la Fondazione Cariplo si trova storicamente a sostenere. È alla luce di questo compito che occorre valutare la bontà delle scelte strategiche adottate.

La Fondazione tende in modo sempre più sistematico a:

- favorire l'innovazione e la sperimentazione di nuovi approcci di intervento nel settore,
- condividere l'azione filantropica con una rete di Fondazioni Comunitarie sorte recentemente per coprire esigenze su scala locale,
- sollecitare le donazioni di terzi in partnership,
- concentrare la propria azione su interventi di maggiore impegno finanziario e progettuale,
- mirare gli interventi su progetti giustificati entro un piano strategico complessivo,
- selezionare gli interventi mettendo tra loro in competizione le proposte migliori,
- adottare sistemi di valutazione del proprio operato.

In sostanza, nonostante la Fondazione Cariplo rimanga la Fondazione più ricca e in grado di erogare più risorse in assoluto, la vastità del territorio di riferimento impone, più di altre Fondazioni, di adottare strategie mirate, senza le quali il perseguimento degli obiettivi statutari avrebbe scarsa efficacia e tralascerebbe le pur elevate disponibilità reddituali.

### ***La trasparenza***

Occorre rilevare che l'esercizio in corso ha visto ulteriori progressi nel perseguimento del principio statutario della trasparenza, soprattutto grazie allo sviluppo delle modalità di comunicazione esterna, segno anche di un crescente dialogo diretto tra la Fondazione e i cittadini.

### ***L'efficienza***

Per quanto riguarda gli indicatori di efficienza della Fondazione, l'esercizio è stato caratterizzato da una lieve diminuzione del rapporto tra proventi netti e patrimonio netto, soprattutto a causa di una diminuzione dei dividendi azionari, solo in parte compensata da un aumento del risultato da negoziazione di strumenti finanziari e dalla buona redditività dell'investimento nel fondo Geo. Tenendo conto tuttavia che la distribuzione di azioni gratuite deve essere considerata, anche ai fini fiscali, come dividendo



MASSIMO  
DELLA QUALITÀ SOCIETÀ

aggiuntivo, il rapporto sopra citato si attesta al 4,32%, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente.

Ciò ha permesso di mantenere stabile la capacità erogativa rispetto all'anno precedente.

La tenuta sostanziale della redditività complessiva è stata accompagnata da un miglioramento dell'efficienza operativa, come dimostra la ridotta incidenza delle spese di funzionamento in assoluto e sugli altri principali indicatori (erogazioni, patrimonio e proventi netti).

### *Le competenze professionali*

Sul versante della crescita interna delle competenze finalizzate all'attività statutaria, va segnalato che pur dovendo rinunciare a una parte consistente del personale distaccato dalla Banca conferitaria e dotato di lunga esperienza nell'ambito della beneficenza, nel corso dell'esercizio 2003 la Fondazione ha promosso una politica di acquisizione di risorse esterne sulla base di competenze culturali ed esperienze operative più che adeguate a garantire un presidio professionalmente valido.

Questa tendenza è già riscontrabile nella maggior parte delle Fondazioni di origine bancaria, ma nel corso dell'esercizio la Fondazione Cariplo ha accelerato molto la trasformazione. L'adeguamento delle competenze interne risulta particolarmente congruente con l'aumento delle complessità delle azioni (monitoraggio e valutazione) e della capacità progettuale (analisi, innovazione, promozione della partecipazione). Grazie alla crescita delle competenze, all'integrazione in circuiti internazionali di elaborazione e sviluppo del know how specifico, alla sponsorizzazione di ricerche scientifiche sulle modalità del *grant making* e all'organizzazione di convegni sull'operato nel non profit, la Fondazione Cariplo è in grado di migliorare costantemente la propria progettualità.

### *L'efficacia dell'azione*

Per quanto riguarda l'efficacia dell'azione, nel presente documento è stato ripreso un confronto – già proposto nell'edizione 2000 del Bilancio Sociale – tra le iniziative della Fondazione e le caratteristiche salienti della società lombarda.

Alla luce della più recente e autorevole letteratura sulla dotazione locale di varie forme di capitale, l'azione della Fondazione Cariplo appare finalizzata soprattutto alla salvaguardia del cosiddetto capitale naturale (ambiente e patrimonio storico-cultura-



le), secondariamente alla produzione di capitale sociale (rafforzamento delle reti di solidarietà, sostegno e inclusione sociale, creazione di iniziative di partenariato, mobilitazione di attori dotati di competenze diverse) e in terza istanza alla crescita e tutela del capitale umano (promozione della conoscenza scientifica, sviluppo dell'istruzione superiore, tutela della salute).

È opportuno sottolineare che la promozione di queste tre forme di capitale avviene per la maggior parte degli interventi attraverso iniziative che attivano servizi alla persona, offerti spesso secondo modalità innovative.

Benché la Fondazione sia impegnata in modo molto mirato e selettivo anche nelle iniziative di trasferimento tecnologico – che hanno un impatto sulla dotazione di capitale economico – le erogazioni rappresentano prevalentemente un utilizzo di risorse economiche per migliorare la dotazione di capitale naturale, umano e sociale.

La Fondazione è cosciente che la creazione e l'allocazione di questi tipi di capitale dipende solo in modo marginale dai meccanismi di mercato e deve quindi essere incoraggiata e indirizzata con gli strumenti tipici che essa ha a disposizione.

### ***La capacità di innovazione***

Nel corso dell'esercizio il perseguimento coerente del programma ha portato anche a un evidente ulteriore sviluppo delle capacità di:

- suscitare innovazione;
- sperimentare nuove soluzioni, sia suggerendole direttamente attraverso un profilo sempre più mirato dei Bandi, sia individuandole nei soggetti che operano nel non profit;
- mobilitare risorse aggiuntive da parte di altri soggetti donatori;
- collaborare sempre più sistematicamente in progetti mirati con i governi locali (enti locali);
- mettere in rete partner diversi e complementari su progetti sempre più complessi che richiedono la disponibilità di competenze e l'esercizio di funzioni diverse.

Un confronto di più lungo periodo, che parte dal 2000, anno precedente l'approvazione del nuovo Statuto, permette di valutare la congruenza della trasformazione profonda della Fondazione da fonte di finanziamenti su richiesta a punto di riferimento progettuale per gli operatori del non profit, settore sempre più importante nel garantire la qualità della vita del territorio di riferimento.



